

**BILANCIO DELL'ESERCIZIO DI AMMINISTRAZIONE
STRAORDINARIA DALL'01/01/2014 AL 31/12/2015**

Carilo - Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A - Gruppo Bancario Banca delle Marche iscritto all'albo dei Gruppi Bancari codice 6055.8; Sede Sociale e Direzione Generale Via Solari 21, 60025 Loreto (An); Capitale sociale Euro 43.432.587,00. Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione nel registro delle imprese di Ancona: 00079350427 - Codice Abi 6195.2
Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5180.5
Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Indirizzo Pec: segreteria.generale@pec.carilo.it
Sito internet: www.carilo.it.

[Pagina lasciata intenzionalmente in bianco]

**CARICHE SOCIALI E DIREZIONE ALLA CONCLUSIONE
DELL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA AL 31/12/2015**

Commissario straordinario

DR. CLAUDIO GORLA

Comitato di Sorveglianza

Presidente

PROF. AVV. GUSTAVO OLIVIERI

Componenti effettivi

AVV. FILIPPO BRUNETTI

PROF. FABRIZIO DI LAZZARO

Direttore Generale

DR. ANDREA CARRADORI

INDICE

RETE TERRITORIALE.....	6
RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
PREMESSA	7
LO SCENARIO DI RIFERIMENTO.....	10
L'ECONOMIA INTERNAZIONALE E NAZIONALE.....	10
L'AREA EURO.....	11
IL QUADRO ECONOMICO E IL SISTEMA BANCARIO REGIONALE	13
I RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE	15
LA GESTIONE AZIENDALE.....	15
LA BANCA IN SINTESI.....	16
ATTIVITA' DI RACCOLTA	17
L'INTERVENTO CREDITIZIO.....	18
L'ANDAMENTO REDDITUALE.....	22
LA STRUTTURA OPERATIVA	25
SISTEMA INFORMATIVO	25
LE RISORSE UMANE E LA RETE TERRITORIALE.....	25
RELAZIONI SINDACALI.....	26
RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO.....	27
RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO	28
LE FUNZIONI DI CONTROLLO.....	29
LA FUNZIONE DI CONFORMITÀ	29
LA FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT	29
LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO	30
UFFICIO RECLAMI.....	30
ORGANISMO DI VIGILANZA EX D. LGS. 231/2001	30
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	31
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO DI RIFERIMENTO	31
RELAZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA SUL BILANCIO AL 31.12.2015	32
PROSPETTI CONTABILI.....	44
STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO.....	44
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	45
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO).....	46
CONTO ECONOMICO	48
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	49
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	50
NOTA INTEGRATIVA PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	54
A.1 PARTE GENERALE	54
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	54
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	60
NOTA INTEGRATIVA PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	90
ATTIVO	90
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10	90
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20	91
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30.....	94
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40.....	96
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	98
Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60	98
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	99
Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80	102
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90	104
Sezione 11 - Attività materiali - voce 110	105
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	109
Trasformazione di imposte differite attive in crediti d'imposta e probability test per l'iscrivibilità della fiscalità differita in bilancio	111
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo ..	112
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150.....	118
PASSIVO.....	119
Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10.....	119
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	120

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30	121
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40	122
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50	123
Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60	124
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	126
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	126
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90	126
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	126
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	127
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120	128
Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140	129
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	130
NOTA INTEGRATIVA PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	138
Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20	138
Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50	140
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70	142
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80	143
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90	144
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100	145
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110	146
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130	147
Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150	149
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160	152
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170	153
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180	154
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190	155
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle Partecipazioni - VOCE 210	156
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	156
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	156
Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 240	156
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260	157
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	158
Sezione 20 - Altre informazioni	158
Sezione 21 - Utile per azione	158
NOTA INTEGRATIVA PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	159
Prospetto Analitico della Redditività complessiva	159
NOTA INTEGRATIVA PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	160
Sezione 1 - Rischio di credito	160
Informazioni di natura qualitativa	160
1. Aspetti generali	160
2. Politiche di gestione del rischio di credito	160
Informazioni di natura quantitativa	166
A. Qualità del credito	166
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	174
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle Attività	180
D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)	180
E. Operazioni di cessione	180
B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento	182
E.4 Operazioni di Covered Bond	182
F. Modelli per la misurazione del rischio di credito	182
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	183
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza	184
Informazioni di natura qualitativa	184
Informazioni di natura quantitativa	185
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario	188

Informazioni di natura qualitativa	188
Informazioni di natura quantitativa.....	190
2.3 Rischio di cambio	192
Informazioni di natura qualitativa	192
Informazioni di natura quantitativa.....	193
2.4 Gli strumenti derivati.....	194
A. Derivati finanziari	194
B. Derivati Creditizi	200
C. Derivati Finanziari e Creditizi.....	200
SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	201
Informazioni di natura qualitativa	201
Informazioni di natura quantitativa	203
SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI.....	206
A. Informazioni di natura qualitativa.....	206
B. Informazioni di natura quantitativa	207
NOTA INTEGRATIVA PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	208
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	208
A. Informazioni di natura qualitativa.....	208
B. Informazioni di natura quantitativa	209
SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	211
2.1 FONDI PROPRI.....	211
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA	211
1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)	212
2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1).....	212
3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2).....	212
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA.....	212
2.2 Adeguatezza patrimoniale	214
A. Informazioni di natura qualitativa.....	214
B. Informazioni di natura quantitativa.....	215
NOTA INTEGRATIVA PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	216
1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA.....	218
2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	219
NOTA INTEGRATIVA PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	221
ALLEGATI	222
FONDI DI QUIESCENZA DEL PERSONALE (SOTTOVOCE 120 A).....	223
PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE	225
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE	226

RETE TERRITORIALE

FILIALE	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	PR.	N.TELEFONO	N.FAX
1	LORETO	Loreto Via Solari, 21	AN	0717500771	199122121401
2	CASTELFIDARDO I	Castelfidardo Via XVIII Settembre, 12	AN	071780424	199122121402
3	ASPIO TERME	Camerano Via Aspio, 201	AN	071959687	199122121403
4	CASTELFIDARDO II	Castelfidardo Via XXV Aprile, 67/69	AN	0717823962	199122121404
5	CIVITANOVA MARCHE	Civitanova Marche Via Vela, 59	MC	0733773730	199122121405
6	VILLA MUSONE	Loreto Fraz.ne Villa Musone Piazza Kennedy, 27	AN	071970482	199122121406
7	ANCONA I	Ancona C.so Garibaldi, 44/46	AN	071203663	199122121407
8	PORTO RECANATI	Porto Recanati Via Valentini, 8	MC	0717590230	199122121408
9	OSIMO	Osimo Piazza Boccolino, 8	AN	0717230511	199122121409
10	ANCONA II	Ancona Via Ruggeri, 3/O	AN	0712864464	199122121410
11	RECANATI	Recanati Via Aldo Moro, 18B	MC	0717575631	199122121411
12	NUMANA	Numana Via Flaminia, 58/58A	AN	0719331019	199122121412
13	AGUGLIANO	Agugliano Via Nazario Sauro, 17	AN	0719090241	199122121413
14	CAMPOCAVALLO	Osimo Fraz.ne Campocavallo Via Bachelet, 13	AN	0717231777	199122121414
15	NERETO	Nereto Viale Europa, snc	TE	0861808056	199122121415

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

PREMESSA

In data 17 aprile 2014, con decreto n. 151, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha disposto, in accoglimento della proposta formalizzata dall'Organo di Vigilanza, lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo di Carilo Cassa di Risparmio di Loreto SpA ("Carilo") e la sottoposizione della stessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria ("A.S.") ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett. b) del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB), per gravi perdite patrimoniali.

La Banca d'Italia, con proprio provvedimento del 29 aprile 2014, ha nominato il Dr. Claudio Gorla, Commissario Straordinario della Banca, mentre il Prof. Avv. Marcello Clarich, il Prof. Fabrizio Di Lazzaro ed il Prof. Avv. Gustavo Olivieri sono stati chiamati a far parte del Comitato di Sorveglianza.

Gli Organi della procedura di amministrazione straordinaria si sono insediati il 30 aprile 2014, mentre il Comitato di Sorveglianza nella riunione del 7 maggio 2014 ha nominato, come proprio Presidente, il Prof. Avv. Marcello Clarich.

Alla data di inizio dell'Amministrazione Straordinaria, gli Organi sociali cessati dalla carica per effetto del citato Decreto del MEF erano così composti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CALCAGNINI GIORGIO (*)	Presidente
BERTOZZINI ROBERTO (*)	Consigliere
BORROMEI FULVIO (*)	Consigliere
CARDINALI LUCIANO(*)	Consigliere
GOFFI LUCIANO (**)	Consigliere
MARASCA STEFANO (***)	Consigliere
MOROSSETTI PAOLO(**)	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

ANGELETTI ROLANDO (*)	Presidente
BETTINI ALESSANDRO (*)	Sindaco effettivo
MAGI UMBERTO (*)	Sindaco effettivo

(*) Nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 16 maggio 2012.

(**) Nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2013.

(***) Cooptati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/11/2013 e confermati dall'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2014.

In precedenza, a far tempo dal 15 ottobre 2013 era in amministrazione straordinaria la capogruppo Banca delle Marche Spa (partecipazione pari al 78,81%) e il 4 febbraio 2014 era stata disposta l'amministrazione straordinaria per Medioleasing Spa, anch'essa facente parte del gruppo Banca delle Marche.

Alla data di insediamento degli Organi della procedura di Amministrazione Straordinaria, il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2013 non risultava ancora approvato dall'Assemblea dei Soci e, quindi, ha trovato applicazione l'art. 73, quarto comma, D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario – TUB) a mente del quale: *“quando il bilancio relativo all'esercizio chiuso anteriormente all'inizio dell'amministrazione straordinaria non sia stato approvato, i commissari provvedono al deposito presso l'ufficio del registro delle imprese, in sostituzione del bilancio, di una relazione sulla situazione patrimoniale ed economica, redatta sulla base delle informazioni disponibili”*.

Il Commissario ha acquisito il progetto di bilancio approvato in data 31/03/2014 dal disciolto Consiglio di Amministrazione composto dalla Relazione sulla gestione, dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa nonché corredato delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione PricewaterhouseCoopersSpA. In data 30/05/2014 il Commissario ha depositato presso il Registro delle Imprese una informativa ridotta, ex art. 73 comma 4 del TUB, tratta dal Progetto di bilancio al 31 dicembre 2013 in sostituzione del Bilancio dell'esercizio 2013, accompagnata da una Relazione del Comitato di Sorveglianza.

In ordine alla sostituzione del revisore legale di gruppo, a seguito di specifica richiesta della Capogruppo, l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 18/04/2014, ha revocato l'incarico di revisione legale dei conti alla società PricewaterhouseCoopersSpA ed ha conferito il nuovo incarico alla società Deloitte&ToucheSpA per il novennio 2014-2022.

In data 17 settembre 2014 il Prof. Avv. Marcello Clarich, dimissionario dal 20 agosto 2014, è stato sostituito dall'Avv. Filippo Brunetti, nominato con provvedimento del 9 settembre 2014 della Banca d'Italia; mentre in data 2 ottobre 2014 il Prof. Avv. Gustavo Olivieri è stato nominato Presidente del Comitato di Sorveglianza.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze con Decreto del n. 138 del 15 aprile 2015 ha disposto la proroga della procedura di A.S. per un periodo di sei mesi.

L'Organo di Vigilanza con provvedimento n. 1079268 del 13/10/2015 ha disposto la proroga breve, ai sensi dell'art. 70, comma 6° del TUB, di due mesi dell'Amministrazione Straordinaria per gli adempimenti connessi alla chiusura della procedura, con decorrenza dal 17/10/2015. Con Provvedimento n. 1329532 del 15 dicembre 2015 l'Organo di Vigilanza ha disposto una proroga breve della procedura di A.S. fino al 31 gennaio 2016.

In data 22 novembre 2015, la Banca d'Italia ha adottato il Provvedimento di risoluzione previsto dal D. Lgs. del 16 novembre 2015, n. 180, di attuazione della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 15 maggio 2014, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

Il Decreto Legge n. 183 del 22 novembre 2015 ha previsto la costituzione di una società per azioni, avente ad oggetto lo svolgimento dell'attività di ente ponte ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 180/2015, denominata Nuova Banca delle Marche S.p.A..

Con provvedimento della Banca d'Italia del 22 novembre u.s., è stata ceduta all'ente ponte l'azienda della banca in risoluzione, con conseguente successione della cessionaria in tutti i diritti, attività, passività, rapporti contrattuali e giudizi in essere alla data di cessione, ivi inclusa la partecipazione in Carilo Cassa di Risparmio di Loreto SpA in amministrazione straordinaria, salvo quanto previsto dal citato provvedimento.

Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, pertanto, è stata convocata l'Assemblea straordinaria dei Soci di Carilo che, in data 30 dicembre, ha deliberato la riduzione delle riserve esistenti e del Capitale sociale a copertura delle perdite accumulate fino al 30 settembre 2015. La stessa

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Se le prospettive per l'economia dei paesi avanzati sono in miglioramento, la debolezza delle economie emergenti sta frenando l'espansione del commercio mondiale, contribuendo a comprimere i prezzi delle materie prime, mantenendo elevato il rischio al ribasso per l'inflazione e per la crescita anche nell'Eurozona.

I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015, tenuto conto che all'inizio del 2016 stanno emergendo nuove e significative tensioni, con particolare evidenza nel mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese stesso. Rispetto alle precedenti previsioni le proiezioni di crescita per il 2016 sono state però riviste al ribasso, soprattutto per Giappone, Russia e Brasile.

A novembre 2015 il commercio mondiale registra una variazione ancora positiva su base annua (+2%), sebbene nelle economie emergenti il recupero degli scambi sia stato inferiore alle attese. Stime relative al 2015 vedono il Pil mondiale salire del 2,9%.

L'inflazione mondiale, a dicembre, è rimasta stabile al 2,5%. Il prezzo del petrolio si è attestato a 39,1 dollari al barile (-38,9% su base annua), scendendo ulteriormente a gennaio 2016 (32 dollari al barile). L'andamento ha risentito della decisione dell'OPEC di abbandonare la strategia, seguita dal 1992, di fissare un obiettivo concordato di produzione; l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio ha così manifestato la volontà di non frenare la caduta dei prezzi, in un contesto in cui è atteso anche un graduale aumento dell'offerta da parte dell'Iran dopo la revoca delle sanzioni internazionali.

Passando in rassegna le diverse economie, dati relativi al quarto trimestre confermano come l'attività economica si sia complessivamente irrobustita nei paesi avanzati non appartenenti all'area dell'euro.

Nel dettaglio, l'economia statunitense registra nel 2015 una crescita del Pil del 2,4%, con un rallentamento nel quarto trimestre (+0,7% la variazione trimestrale annualizzata, inferiore al +2% annualizzato del trimestre precedente).

Nel mese di dicembre il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 5%, mentre il tasso di occupazione è aumentato al 59,5%.

I prezzi al consumo sono in lieve aumento registrando a dicembre 2015 una variazione annua pari al +0,7%. La componente *core*, nello stesso mese, è cresciuta del 2,1% annuo.

Nella riunione tenutasi il 15 e il 16 dicembre la *Federal Reserve* ha deciso un rialzo dei tassi di interesse con una stretta di un quarto di punto - allo 0,25%-0,50% - avviando così la fase di normalizzazione della politica monetaria che prefigura un graduale aumento dei tassi ufficiali che salirebbero di un punto percentuale nel corso del 2016. Detto rialzo, il primo dal 2006, segna, infatti, l'uscita dalla politica di tassi nulli che era stata adottata nel dicembre del 2008, e consegue alle migliorate condizioni del mercato del lavoro e alla ragionevole fiducia che l'inflazione aumenti, nel medio termine, verso l'obiettivo del 2%. La decisione, ampiamente attesa sin dalla fine di ottobre, ha avuto un impatto contenuto sui mercati finanziari e valutari internazionali.

Il Pil del Regno Unito nel quarto trimestre è aumentato dell'1,9% in termini tendenziali (+0,5% rispetto al trimestre precedente); la crescita nel 2015 dovrebbe attestarsi al 2,4%. A dicembre In



Gran Bretagna la produzione industriale ha mostrato una contrazione dello 0,4% su base annua. L'inflazione è tornata appena positiva (0,1%).

In Giappone¹ il prodotto interno lordo nel quarto trimestre 2015 è calato dell'1,4% annuo per effetto della debolezza dei consumi (-0,8%). Per contro, gli investimenti di capitale delle imprese sono saliti dell'1,4%. La domanda interna ha tolto 0,5 punti percentuali alla crescita mentre quella esterna ha aggiunto 0,1 punti percentuali. L'export è comunque sceso dello 0,9%, mentre l'import è calato dell'1,4%; negativa, infine, la spesa per "Public investment" (-2,7%). La debolezza della terza economia mondiale, inferiore anche a quella dell'Italia, rilancia i timori sullo stato di salute e le prospettive dell'economia globale.

L'economia giapponese sale dello 0,4% in termini reali nell'intero 2015 /+2,5% in termini nominali). La dinamica dei prezzi è stata pari allo 0,3%.

Le Banche centrali di Giappone e Regno Unito non hanno modificato i rispettivi orientamenti, che rimangono fortemente espansivi; nel Regno Unito, in particolare, gli operatori di mercato non si attendono rialzi dei tassi ufficiali almeno fino a giugno di quest'anno. A fronte della debolezza della congiuntura e dell'inflazione, tuttavia, vari analisti ritengono che la Banca del Giappone dovrà a marzo allentare ulteriormente la politica monetaria.

A fronte di prospettive in lieve miglioramento nei paesi avanzati, rimangono incertezze ed esposte a rischi le previsioni in Cina e nelle altre economie emergenti, dove il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, con andamenti assai differenziati tra paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia.

Con riferimento ai principali indici bancari internazionali su base annua il Dow Jones Euro Stoxx Banks scende del 5,8%, il FTSE Banche sale del 9,5%, sostanzialmente stabile, infine, risulta lo S&P 500 Banks (+0,9%).

L'AREA EURO

Nel quarto trimestre del 2015 il Pil dell'Area Euro è aumentato dell'1,1% su base trimestrale annualizzata, sospinto dalla domanda interna. Il maggiore impulso proveniente dalla spesa delle famiglie e l'apporto positivo della variazione delle scorte hanno più che compensato l'affievolirsi degli investimenti. L'interscambio con l'estero ha sottratto lo 0,3% alla crescita del prodotto, riflettendo il deciso rallentamento delle esportazioni a fronte di un nuovo rialzo delle importazioni.

La produzione industriale nel complesso dell'Area Euro ha registrato a dicembre una riduzione dello 0,3% tendenziale. Rispetto a dodici mesi prima la produzione è aumentata del +2,8% in Francia, mentre è rimasta invariata in Germania.

A novembre, i nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato una crescita tendenziale nell'Area Euro pari a +3,2%; in Germania gli stessi sono aumentati del 2,1%.

Le vendite al dettaglio nell'Area Euro, a dicembre 2015, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +1,6% (Germania +1,4%, Francia +2,3% rispettivamente).

Gli attentati di Parigi dello scorso novembre sembrano aver finora avuto effetti contenuti sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel complesso dell'area; in Francia sono emerse tuttavia preoccupazioni per le possibili ricadute sul settore dei servizi, principalmente quelli destinati al turismo, alla ristorazione e alle attività ricreative. Sulle prospettive di crescita dell'area gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei paesi emergenti. Inoltre, l'acuirsi delle tensioni geopolitiche,

¹ Il Sole 24 Ore, 15 febbraio 2016, dati preliminari.

soprattutto in Medio Oriente, potrebbe ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia e contribuire a frenare la ripresa dei consumi e l'attività a livello globale.

Il tasso di disoccupazione si attesta a dicembre al 10,4% (11,3% a dicembre 2014). Il tasso di occupazione nel terzo trimestre 2015 è salito al 64,9% (64,2% nel terzo trimestre 2014).

I prezzi al consumo continuano a restare su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2015, la variazione è pari a +0,2% , in lieve aumento rispetto al mese precedente (+0,1%). La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,8%, stabile rispetto al mese precedente.

A dicembre il tasso di cambio dell'euro nei confronti di alcune principali valute risulta in sensibile riduzione: la quotazione media mensile dell'euro rispetto al dollaro si è attestata a 1,089 (1,233 medio nel mese di dicembre 2014); rispetto alla sterlina inglese il cambio è risultato mediamente pari a 0,726 (0,788 medio stesso mese anno precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,082 (1,202 medio mensile dicembre 2014). In aumento risulta il tasso di cambio verso lo *yen* giapponese: a dicembre 2015 si è riscontrato un cambio medio pari a 132,357 (123,317 nella media di dicembre 2014).

Nella riunione del 3 dicembre 2015 la Banca Centrale Europea ha lasciato il tasso di policy allo 0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3%, mentre ha abbassato il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce (da -0,20% a -0,30%) con decorrenza 9 dicembre 2015. La Banca Centrale Europea, al fine di riportare l'inflazione verso l'obiettivo del 2% e di sostenere la ripresa, ha deciso, inoltre, di prorogare l'attuale programma di acquisti di titoli fino a marzo 2017, o oltre se necessario, e di ampliare il suo programma di acquisti di titoli anche alle emissioni di enti locali.

A dicembre la capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro è salita del 10,8% su base annua, pur scendendo del -2,7% rispetto al mese precedente.

L'indice delle condizioni monetarie (ICM²), che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere a novembre, nell'Area Euro così come negli Stati Uniti, un allentamento delle condizioni monetarie complessive. Rispetto agli Stati Uniti, le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a novembre, meno restrittive.

A dicembre i principali indici di Borsa evidenziano un calo, che poi si è protratto significativamente anche nei primi mesi del 2016. Risultano per lo più ancora positive le variazioni annue. Nel dettaglio il *Dow Jones Euro Stoxx* (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito del 5,1% su base annua (-3,9% mensile), lo *Standard & Poor's 500* è sceso dello 0,1% (-1,3% su base mensile); il *Nikkei 225* è salito del 9,4% (-1,9% su base mensile).

I principali indici di Borsa europei hanno evidenziato, a dicembre, le seguenti variazioni medie annue: il Cac40 (l'indice francese) è salito del 9,4% (-5% su media mese precedente); il Dax30 (l'indice tedesco) è salito dell'8,7% su base annua (-2,7 su base mensile); infine, il Ftse Mib a fronte del +11,9% registrato in media d'anno, scende nell'ultimo mese del 3,4%. In controtendenza il Ftse100 della Borsa di Londra, sceso su base annua del 5,8% con una variazione sull'ultimo mese positiva del 2,2%.

² L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area dell'euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni. Restano ancora incerte le prospettive degli investimenti.

Secondo le indicazioni Istat, il prodotto interno lordo italiano, corretto per gli effetti del calendario e destagionalizzato, nel quarto trimestre 2015 è cresciuto dell'1% rispetto al quarto trimestre del 2014 (+0,1% rispetto al trimestre precedente). La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per +0,2 punti percentuali (+0,2 i consumi privati, +0,1 la spesa della Pubblica Amministrazione e -0,1 gli investimenti fissi lordi).

Nel 2015, il Pil è aumentato dello 0,6% (-0,4% nel 2014, -1,7% nel 2013), sorretto dall'impulso dato dalla crescita della spesa delle famiglie, sia relativamente ai beni non durevoli che a quelli durevoli, che, insieme alla variazione delle scorte, ha compensato la diminuzione degli investimenti, concentrata nella spesa per impianti e macchinari e per beni immateriali.

L'interscambio con l'estero ha sottratto quattro decimi di punto percentuale alla crescita del PIL, prevalentemente per il calo delle esportazioni (-0,8% nel terzo trimestre), che hanno risentito, analogamente agli altri maggiori paesi dell'area, del rallentamento delle principali economie emergenti.

Nella media del 2015 la produzione industriale è aumentata dell'1% rispetto al corrispondente periodo del 2014, con una lieve flessione nell'ultima parte dell'anno (a dicembre 2015 -0,7% rispetto a novembre, nel quarto trimestre -0,1% rispetto al trimestre precedente).

I nuovi ordinativi manifatturieri, a novembre 2015 hanno registrato una significativa crescita tendenziale (+12,1%). Nello stesso mese, la variazione annua delle vendite al dettaglio è risultata positiva dell'1,5%.

Gli indici di fiducia di consumatori e imprese risulta in sensibile ascesa rispetto al 2014, il primo per effetto dell'ottimismo sull'andamento generale dell'economia e sull'occupazione, in linea con il recupero del mercato del lavoro; il secondo in virtù di aspettative più favorevoli sull'andamento generale dell'economia relativamente alla quale, tuttavia, costituisce un fattore di incertezza l'evoluzione della domanda estera nei prossimi mesi.

Il tasso di disoccupazione, a dicembre 2015, è rimasto stabile a 11,3%, il livello minimo da 3 anni (13,1% dodici mesi prima). La disoccupazione giovanile (15-24 anni) è scesa al 37,9% (41,2% un anno prima). Il tasso di occupazione si attesta al 56,4% (sotto la soglia del 56% nel 2014).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, nel 2015, è sceso dello 0,1% (+0,2% nel 2014), mentre l'incremento dell'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici), dal +0,7% del 2014 si attesta a -0,7% nel 2015.

La capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano a dicembre 2015 si è attestata a 556 miliardi di euro, manifestando un incremento di 78 miliardi rispetto ad un anno prima, ma un calo di circa 18 miliardi di euro rispetto al mese precedente.

IL QUADRO ECONOMICO E IL SISTEMA BANCARIO REGIONALE

L'industria manifatturiera regionale chiude l'anno 2015 con un'attività produttiva e commerciale in contenuta crescita rispetto al quarto trimestre 2014.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche³, nel trimestre ottobre-dicembre 2015 la produzione industriale ha registrato un *trend* di recupero costante, anche se contenuto nell'intensità, dopo la fase di incertezza che ha caratterizzato i primi mesi del 2015, fino a consolidare nell'ultimo trimestre un aumento dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, inferiore a quello rilevato a livello nazionale (2,2%) con variazioni negative a livello settoriale solo nel comparto dei Minerali non metalliferi. Debole è stata la variazione della produzione del sistema moda, mentre più evidente è risultata la crescita degli altri settori.

Pur in presenza di un significativo contributo da parte della domanda internazionale, l'attività economica è stata trainata dalla dinamica favorevole della domanda interna, in progressivo consolidamento nel corso dei quattro trimestri dell'anno.

Nel quarto trimestre 2015 l'attività commerciale complessiva risulta in aumento (+1,7% le vendite in termini reali rispetto allo stesso trimestre del 2014), con un andamento positivo sul mercato interno (+2,8% rispetto al quarto trimestre 2014, con risultati positivi per tutti i settori) e una debole crescita su quello estero (+0,6% rispetto al quarto trimestre 2014).

Il miglioramento dei livelli produttivi e commerciali si è associato a una dinamica dei prezzi abbastanza contenuta, con incrementi dello 0,5% sull'interno e dell'1,1% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento sia sull'interno (0,4%) che sull'estero (+0,7%).

Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2015, i livelli occupazionali hanno registrato un calo evidente (-1,1%) e nello stesso periodo le ore di cassa integrazione sono passate da 16,8 milioni del 2014 a 8,2 milioni (-51,3%), con diminuzione sia degli interventi ordinari (-66,5%), sia degli interventi straordinari (-33,3%), sia degli interventi in deroga (-55,2%).

A ottobre 2015⁴ il credito in regione, a famiglie e società non finanziarie, è risultato sufficientemente stabile su base annua (-0,4%), interrompendo una fase di costante significativa contrazione in atto dal 2012. A fronte della flessione di impieghi a società non finanziarie (-2,3%) e famiglie produttrici (-2,9%), il settore delle famiglie consumatrici, che rappresenta in termini di volumi il 40,2% del totale, è l'unico a registrare un aumento (+2,7%). La qualità del credito in regione tarda a migliorare.

A ottobre 2015⁵ i depositi detenuti dalle famiglie e dalle imprese marchigiane sono cresciuti su base annua del 4,1%, in lieve accelerazione rispetto alla fine del 2014 (5,3%). Vi ha influito l'elevata dinamica dei depositi delle imprese (12%) e delle famiglie produttrici (+6,7%), mentre la componente riconducibile alle famiglie consumatrici, che costituisce l'82,5% circa dei depositi totali, ha rallentato (2,8%).

Le preferenze delle famiglie si sono indirizzate prevalentemente verso le forme più liquide della raccolta bancaria, il cui costo opportunità risulta ridotto nell'attuale fase caratterizzata dai bassi livelli dei tassi di interesse.

A settembre 2015 il valore della raccolta indiretta valutata al *fair value*⁶ di famiglie e società non finanziarie scende su base annua del 3,4%.

³ Confindustria Marche, Indagine Congiunturale IV Trimestre 2015 Ottobre - Dicembre

⁴ Banca d'Italia, Base Informativa Pubblica, Tabella TDB 10298.

⁵ Banca d'Italia, Base Informativa Pubblica, Tabella TDB 10290.

⁶ Banca d'Italia, Base Informativa Pubblica, Tabella TDB 40087.



I RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE

LA GESTIONE AZIENDALE

Immediatamente dopo il proprio insediamento, il Commissario ha avviato una ricognizione delle problematiche esistenti in uno con l'impegno di assicurare piena continuità all'attività della Banca, che è proseguita regolarmente, rafforzando ulteriormente il presidio sugli aggregati patrimoniali della raccolta e degli impieghi a clientela nonché focalizzando l'attenzione sulla clientela *retail* e su quella con migliore merito creditizio.

Durante il commissariamento, l'attività gestionale è stata orientata lungo le seguenti direttrici: (i) razionalizzazione e revisione della struttura organizzativa attraverso l'attuazione degli interventi già avviati negli ultimi mesi del 2013; (ii) rafforzamento dei sistemi di controllo.

Sotto il profilo organizzativo sono proseguiti gli interventi di revisione operativa conseguenti alle ulteriori esternalizzazioni delle attività amministrative e di *back office* della Direzione Generale presso la Capogruppo, il cui programma - avviato prima della data di commissariamento e proseguito nei mesi successivi - era finalizzato alla razionalizzazione ed all'efficientamento delle strutture organizzative e nel cui ambito era stato definito anche un piano di esodi incentivati e prepensionamenti, attuati mediante accesso al Fondo di Solidarietà di Settore.

Nel giugno 2014 è stato sottoscritto con la Capogruppo il "Contratto quadro di service" che disciplina il nuovo progetto di accentramento/trasferimento delle attività e definisce le condizioni contrattuali che regolano la prestazione dei servizi nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali.

Nel corso della proroga semestrale del commissariamento sono state completate le attività previste nel "progetto di accentramento" delle attività amministrative e di *back office* delle strutture di Direzione Generale della Carilo presso la Capogruppo e si è proceduto alla rivisitazione degli schemi contrattuali con la sottoscrizione di un apposito "Addendum" al Contratto quadro di service.

Sotto il profilo del sistema dei controlli con la sottoscrizione del Contratto quadro sono stati meglio definiti e rafforzati i presidi di controllo di 2° livello accentrati presso le Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo:

- La Funzione di *Risk Management* che esercita la funzione di controllo ai sensi delle disposizioni prudenziali di Vigilanza della Banca d'Italia, assegnandone la responsabilità al *Chief Risk Officer* (CRO) per tutto il Gruppo Banca delle Marche;
- La Funzione di Conformità che, in coerenza con il modello di tipo accentrato adottato dal Gruppo Banca delle Marche con riferimento al sistema dei controlli interni, presiede alla gestione del rischio di non conformità anche con riferimento a Carilo;
- La Funzione Antiriciclaggio che assicura un presidio forte ed unitario del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo secondo quanto previsto dal "Provvedimento Banca d'Italia recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231".

Come richiesto dalla normativa di Vigilanza, inoltre, è stato nominato il Referente unico di Carilo per le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di 2° livello (*Risk Management*, Conformità e Antiriciclaggio), per supportare le FAC nei loro compiti.

Dopo il commissariamento è proseguito, in coerenza con le iniziative avviate dalla Capogruppo, alla quale peraltro sono affidate in service anche le attività del comparto "Acquisti", un rigoroso progetto di *spending review* che ha riguardato la generalizzata rivisitazione dei contratti, dei processi interni e un attento monitoraggio dei consumi.

LA BANCA IN SINTESI

(Importi in migliaia di euro)	2015		2013		Variazione	
	Valore	Comp.	Valore	Comp.	Valore	%
RACCOLTA DA CLIENTELA:	643.609	100,00%	865.640	100,00%	-222.031	-25,65%
. diretta	461.301	71,67%	683.392	78,95%	-222.091	-32,50%
. indiretta	182.308	28,33%	182.248	21,05%	60	0,03%
CREDITI V/ CLIENTELA:	435.704	100,00%	574.609	100,00%	-138.905	-24,17%
. In bonis	330.263	75,80%	488.020	84,93%	-157.757	-32,33%
. Deteriorati	105.441	24,20%	86.589	15,07%	18.852	21,77%
PATRIMONIO NETTO	36.143		32.636		3.507	10,75%
FONDI PROPRI/PATRIMONIO DI VIGILANZA	36.294		28.495		7.799	27,37%
TIER1 capital ratio	9,11%		5,13%			
TOTAL capital ratio	9,12%		5,59%			
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	37.898		22.529			
di cui MARGINE DI INTERESSE	18.872	49,80%	11.829	52,51%		
SPESE FUNZIONAMENTO*	-34.625	91,36%	-18.750	83,23%		
RISULTATO LORDO	-36.444	-96,16%	-30.334	-134,64%		
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	-26.809	-70,74%	-20.316	-90,18%		
FILIALI	15		15		0	-
DIPENDENTI - tempo indeterminato	119		140		-21	-15,00%

*Le spese di funzionamento comprendono le voci 150 "Spese Amministrative", 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" e 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Considerata la non comparabilità dei due periodi raffrontati (il bilancio al 31/12/2015 riflette le risultanze della gestione di 24 mesi, mentre l'esercizio 2013 si riferisce agli ordinari 12 mesi) nella tabella sopra ed in quelle successive della presente relazione sono omesse le variazioni non significative.

Nell'esercizio si è registrata una sensibile riduzione della raccolta globale da clientela, tale diminuzione si è concentrata soprattutto nell'ultimo bimestre del 2015 ed ha interessato la componente "diretta".

L'andamento flettente degli impieghi ha, invece, costantemente caratterizzato l'esercizio e riflette la perdurante congiuntura economica negativa.

La riduzione delle masse intermedie ha ampliato l'effetto negativo della contrazione del differenziale dei tassi sul margine d'interesse.

Tale variazione negativa si è riflessa anche sul margine di intermediazione.

Le spese di funzionamento registrate nel biennio 2014-2015 risultano inferiori, in ragione d'anno, a quelle dell'esercizio 2013 per effetto della riduzione delle spese del personale e della politica di *spending review* attuata sulle altre spese amministrative.



ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Di seguito sono esposti i principali dati della struttura patrimoniale, ovvero raccolta e impieghi con clientela ordinaria, che determinano i risultati economici caratteristici della Cassa.

ATTIVITA' DI RACCOLTA

Al 31 dicembre 2015 la provvista da clientela si attesta a complessivi 643,61 milioni di euro, registrando sulla fine dell'esercizio 2013 minori volumi per -25,70% dovuti esclusivamente alla raccolta diretta.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2015		31/12/2013		Variazione	
	Valore	Comp.	Valore	Comp.	Valore	%
RACCOLTA DIRETTA	461.300	71,67%	683.392	78,95%	-222.092	-32,50%
RACCOLTA INDIRETTA	182.308	28,33%	182.248	21,05%	60	0,03%
TOTALE	643.608	100,00%	865.640	100,00%	-222.032	-25,65%

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

Raccolta diretta (Importi in migliaia di euro)	31/12/2015		31/12/2013		Variazione	
	Valore	Comp.	Valore	Comp.	Valore	%
C/C E DEPOSITI	373.688	81,01%	440.366	66,01%	-66.678	-15,14%
PRONTI CONTRO TERMINE	581	0,13%	1.350	0,20%	-769	-56,96%
ALTRI DEBITI	1.115	0,24%	706	0,11%	409	57,93%
OBBLIGAZIONI	4.230	0,92%	87.177	13,07%	-82.947	-95,15%
ALTRI TITOLI	81.686	17,71%	137.479	20,61%	-55.793	-40,58%
TOTALE	461.300	100,00%	667.078	100,00%	-205.778	-30,85%

La raccolta diretta, in diminuzione rispetto all'esercizio 2013 (-205,78 milioni di euro in valore assoluto sul 31.12.2013 pari al -30,85%), ha registrato una ricomposizione dell'aggregato a favore delle forme tecniche oggetto di tutela del Fondo Interbancario dei depositi (conti correnti e depositi a risparmio). La diminuzione dei prestiti obbligazionari è dovuta alla naturale scadenza delle operazioni in essere ed alla sospensione, da marzo 2013, di nuove operazioni della specie.

RACCOLTA INDIRETTA

Raccolta indiretta (Importi in migliaia di euro)	31/12/2015		31/12/2013		Variazione	
	Valore	Comp.*	Valore	Comp.*	Valore	%
Raccolta Amministrata	158.090	86,72%	167.655	91,99%	-9.565	-5,71%
Titoli di Stato	93.945	59,43%	96.067	57,30%	-2.122	-2,21%
Obbligazioni corporate	38.996	24,67%	29.475	17,58%	9.521	32,30%
Titoli azionari	24.238	15,33%	40.853	24,37%	-16.615	-40,67%
Altri titoli	911	0,58%	1.260	0,75%	-349	-27,70%
Raccolta Gestita	24.218	13,28%	14.593	8,01%	9.625	65,96%
Fondi comuni	11.260	46,49%	8.044	55,12%	3.216	39,98%
Gestioni Patrimoniali BdM	4	0,02%	307	2,10%	-303	-98,70%
Prodotti assicurativi	12.954	53,49%	6.242	42,77%	6.712	107,53%
TOTALE	182.308	100,00%	182.248	100,00%	60	0,03%

*Le percentuali evidenziate dallo sfondo grigio sono calcolate sul totale della raccolta indiretta, quelle su sfondo bianco sono calcolate rispetto ai due principali aggregati (raccolta amministrata e raccolta gestita);

La raccolta indiretta ammonta a circa 182 milioni di euro, stabile rispetto al 31 dicembre 2013 registrando una diminuzione della raccolta amministrata per effetto dell'andamento dei valori di mercato e un aumento della raccolta gestita a favore dei prodotti assicurativi. Nell'ambito della raccolta amministrata diminuisce quella in Titoli di Stato e in titoli azionari.

L'INTERVENTO CREDITIZIO

GLI IMPIEGHI

Gli impieghi netti verso clientela ordinaria sommano 435,7 milioni di euro (-24,17% sul 31 dicembre 2013) comprensivi di attività deteriorate per 105,44 milioni di euro. Queste ultime aumentano del 21,77% rispetto alla fine del 2013 e rappresentano il 24,20% dei crediti netti in bilancio (38,80% il rapporto deteriorati lordi su impieghi lordi, entrambi considerati comprensivi degli interessi di mora).

La composizione degli impieghi per forma tecnica è esposta nella tabella seguente.

IMPIEGHI (Importi in migliaia di euro)	31/12/2015		31/12/2013		Variazione	
	Valore	Comp.*	Valore		Valore	%
C/C	73.642	22,30%	146.092	29,94%	-72.450	-49,59%
Mutui	239.067	72,39%	317.860	65,13%	-78.793	-24,79%
Prestiti personali	7.307	2,21%	9.954	2,04%	-2.647	-26,59%
Altre operazioni	10.247	3,10%	14.114	2,89%	-3.867	-27,40%
Totale Crediti IN BONIS	330.263	75,80%	488.020	84,93%	-157.757	-32,33%
Sofferenze	45.853	43,49%	23.888	27,59%	21.965	91,95%
Inadempienze probabili	59.232	56,18%	54.779	63,26%	4.453	8,13%
Ristrutturate	-	0,00%	15	0,02%	-15	-100,00%
Esposizioni Scadute e/o sconfinanti	356	0,34%	7.907	9,13%	-7.551	-95,50%
Totale Crediti DETERIORATI	105.441	24,20%	86.589	15,07%	18.852	21,77%
TOTALE CREDITI Bilancio	435.704	100,00%	574.609	100,00%	-138.905	-24,17%

*Le percentuali evidenziate dallo sfondo grigio sono calcolate sul totale dei crediti, quelle su sfondo bianco sono calcolate rispetto ai due principali aggregati (crediti in bonis e crediti deteriorati);

I Crediti in Bonis

I crediti *in bonis* diminuiscono in tutti i comparti, dai conti correnti ai mutui ed ai prestiti personali, registrando nel totale una riduzione del 32,32% riflettendo la perdurante crisi economica/finanziaria che da un lato ha portato alla contrazione della domanda e dall'altro all'incremento delle posizioni deteriorate. In particolare la pesante crisi del settore edilizio/immobiliare non ha consentito di sostituire con nuove erogazioni le rate di mutui in scadenza proprio per la ridotta domanda di finanziamenti da parte delle famiglie.

I Crediti Deteriorati

Il perdurare della grave crisi economica ha contribuito ad aumentare, rispetto alla fine del 2013, il numero e l'esposizione complessiva (+21,77%) dei crediti deteriorati.

La rilevazione al 31/12/2015 riflette la nuova classificazione prevista dalla circolare della Banca di Italia n.272/08 (7° aggiornamento) che, suddivide il credito deteriorato nelle seguenti categorie: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le preesistenti classi di esposizioni Incagliate e Ristrutturate sono state abrogate.

Valutazione dei Crediti

Il costo del credito si è mantenuto su livelli elevati. Tale andamento trova giustificazione in un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice che ha trovato manifestazione anche nell'incremento delle situazioni di crisi d'impresa.

La banca ha applicato i criteri di classificazione e di valutazione del credito deteriorato definiti dalle policy del Gruppo Bancario. I parametri valutativi che maggiormente hanno influito sulle rettifiche di valore sono relativi alla valorizzazione delle garanzie che assistono i crediti deteriorati ed in particolare i valori delle garanzie ipotecarie che necessariamente, nel contesto attuale, devono tener conto della stasi del mercato immobiliare che rende molto difficile la realizzazione dei valori stimati in precedenza. Nella stima dei valori di recupero delle garanzie immobiliari si è tenuto conto, oltre alla discesa dei valori di mercato, dei tempi di recupero (giudiziale e stragiudiziale). Le policy valutative valorizzano in maniera molto prudente anche i potenziali recuperi su posizioni non assistite da garanzie reale che sono classificate a sofferenza. Infatti il recupero viene considerato generalmente nullo a meno di evidenze oggettive diverse.

ANDAMENTO DEI CREDITI E FONDI SVALUTAZIONE					
	31/12/15	comp.	Δ %	31/12/13	comp.
Sofferenze nette c/capitale	45.853	10,53	91,94	23.889	4,16
Sofferenze c/capitale	114.860	21,16	140,97	47.666	7,53
Fondo Svalutazione	-69.007	64,41	190,23	-23.777	40,50
Grado di copertura	60,08%			49,88%	
Sofferenze nette c/interessi	0	0,00		0	0,00
Sofferenze c/interessi	10.903	2,01	136,25	4.615	0,73
Fondo Svalutazione	-10.903	10,18	136,25	-4.615	7,86
Grado di copertura	100,00%			100,00%	
Grado di copertura sofferenze cap.+int.	63,54%			54,31%	
Inadempienze probabili	59.232	13,59	8,13	54.778	9,53
Inadempienze probabili	84.188	15,51	6,84	78.799	12,44
Fondo Svalutazione	-24.956	23,30	3,89	-24.021	40,91
Grado di copertura	29,64%			30,48%	
Inademp. prob. c/interessi	0	0,00		0	0,00
Inadempienze probabili c/interessi	257	0,05	38,17	186	0,03
Fondo Svalutazione	-257	0,24	38,17	-186	0,32
Grado di copertura	100,00%			100,00%	
Grado di copertura inad. prob. cap.+int.	29,86%			30,65%	
Esposizioni scadute	356	0,08	-95,50	7.907	1,38
Crediti scaduti e/o sconfinanti	410	0,08	-95,16	8.466	1,34
Fondo Svalutazione	-54	0,05	-90,34	-559	0,95
Grado di copertura	13,17%			6,60%	
Ristrutturati	0	0,00		15	0,00
Ristrutturati	0	0,00		18	0,00
Fondo svalutazione	0	0,00		-3	0,01
Grado di copertura				16,67%	
Totale crediti deteriorati	105.441	24,20	21,77	86.589	15,07
Crediti deteriorati lordi	210.618	38,80	50,71	139.750	22,07
Fondo Svalutazione	-105.177	98,18	97,85	-53.161	90,54
Grado di copertura	49,94%			38,04%	
Crediti in bonis netti	330.263	75,80	-32,33	488.020	84,93
Crediti in bonis	332.215	61,20	-32,69	493.572	77,93
Fondo Svalut. Forfettario	-1.952	1,82	-64,84	-5.552	9,46
Grado di copertura	0,59%			1,12%	
Crediti Netti (voce 70 bilancio)	435.704	100,00	-24,17	574.609	100,00
Totale Crediti	542.833	100,00	-14,29	633.322	100,00
Totale Fondi rettificativi	-107.129	100,00	82,46	-58.713	100,00
Grado di copertura	19,74%	0,00		9,27%	0,00

A seguito delle difficoltà che stanno attraversando le imprese, sono aumentati i crediti deteriorati lordi; l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi lordi è pari al 38,80% (22,07% nel 2013).

Aumentano gli accantonamenti ai fondi rettificativi specifici (+52 milioni di euro) facendo registrare una copertura complessiva dei crediti deteriorati pari al 49,94% (38,04% nel 2013).



Nello specifico:

Le **Sofferenze lorde** aumentano di 67,194 milioni di euro ed i fondi rettificativi aumentano di 45,23 milioni di euro facendo registrare un grado di copertura pari al 60,08% (49,88% nel 2013).

Le **Inadempienze Probabili lorde** aumentano di 5,389 milioni di euro ed i fondi rettificativi aumentano di 935 mila euro facendo registrare un grado di copertura pari al 29,64% (30,48% nel 2013).

Le sofferenze e le inadempienze probabili sopra riportati non comprendono nelle voci "Importo lordo" e "Rettifiche di valore" gli interessi di mora completamente svalutati pari, rispettivamente, a 10,903 mln e a 257 mila euro al 31/12/2015.

Le **Esposizioni scadute e/o sconfinanti lorde** hanno subito un calo di 8,056 milioni di euro ed i fondi rettificativi di 505 mila euro portando il grado di copertura al 13,17% (6,60% nel 2013).

Anche i crediti "**in bonis**" sono stati prudenzialmente rettificati per recepire il cosiddetto "rischio fisiologico" in essi quantificato sulla base delle probabilità di inadempimento delle controparti, con riferimento, tra l'altro, a classi merceologiche, forme tecniche e settori di attività economica. A causa della diminuzione dei crediti *in bonis*, per effetto anche del trasferimento delle posizioni anomale tra i crediti deteriorati, il fondo svalutazione forfettario è diminuito per 3,6 milioni di euro e la *coverage ratio* del comparto è pari allo 0,59% al 31/12/2015 contro l'1,12% del 31/12/2013 in quanto il monitoraggio delle posizioni *in bonis* ed il trasferimento delle posizioni anomale nelle diverse categorie delle esposizioni deteriorate ha comportato la riqualificazioni del portafoglio *in bonis*, in larga parte (oltre il 72%) assistito da garanzie reali (e.g. mutui ipotecari).

RAPPORTI CON CREDITI NETTI	31/12/15	comp.	Δ %	31/12/13	comp.
Crediti Netti (voce 70 bilancio)	435.704	100,00	-24,17	574.609	100,00
Crediti deteriorati	105.441	24,20	21,77	86.589	15,07
Sofferenze nette totali	45.853	10,53	91,94	23.889	4,16
Inadempienze Probabili nette	59.232	13,59	8,13	54.778	9,53
Crediti scaduti e/o sconfinanti netti	356	0,08	-95,50	7.907	1,38
Crediti ristrutturati	0	0,00		15	0,00
Crediti netti in bonis	330.263	75,80	-32,33	488.020	84,93

I crediti deteriorati si attestano al 24,20% dei Crediti Netti in bilancio (15,07% nel 2013).

L'ANDAMENTO REDDITUALE

I raffronti sono effettuati con il conto economico annuale dell'esercizio 2013 riclassificato, nelle parti interessate, secondo la normativa corrente.

Si ribadisce che tale esposizione ha una valenza informativa limitata ed una comparabilità non completa e non del tutto significativa: infatti, il bilancio al 31/12/2015 riflette le risultanze della gestione della Banca nella periodo di riferimento dell'Amministrazione Straordinaria, relativa a 24 mesi (4 dei quali riferibili alla gestione dei cessati Organi amministrativi), mentre il periodo di raffronto è rappresentato dall'esercizio 2013, che si riferisce agli ordinari 12 mesi di durata.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

C / ECONOMICO RICLASSIFICATO	2015		2013	
(Importi in migliaia di euro)	Valore	Comp.	Valore	Comp.
Margine di Interesse	18.872	49,80%	11.830	52,51%
Commissioni nette	15.469	40,82%	8.824	39,17%
Dividendi e risultati relativi alle partecipazioni	294	0,78%	36	0,16%
Risultato area finanza (voci 80,90,100 e 110 del Conto Economico)	3.263	8,61%	1.839	8,16%
Margine di intermediazione	37.898	100,00%	22.529	100,00%
Rettifiche nette dei crediti	-43.494	114,77%	-33.274	147,69%
Risultato gestione finanziaria	-5.596	-14,77%	-10.745	-47,69%
Spese per il personale	-18.466	48,73%	-10.184	45,20%
Altre spese amministrative	-15.372	40,56%	-8.133	36,10%
Rettifiche nette attività mat. e immateriali	-786	2,07%	-433	1,92%
Spese di funzionamento (voci 150,170 e 180 del Conto Economico)	-34.624	91,36%	-18.750	83,23%
Altri proventi e oneri di gestione	4.396	11,60%	2.627	11,66%
Utile da cessione di investimento	-127	0,34%	0	0,00%
Acc. netto f/rischi e oneri	-493	1,30%	-3.466	15,38%
Utile operatività corrente	-36.444	-96,16%	-30.334	-134,64%
Imposte sul reddito	9.635	25,42%	10.018	44,47%
Utile netto	-26.809	-70,74%	-20.316	-90,18%

Margine di interesse.

Nel biennio 2014-2015 il margine di interesse si attesta a 18,872 milioni di euro ed è stato determinato dai rapporti con la clientela, sia dalle masse intermedie che dai tassi applicati. La raccolta media del 2015 attestandosi a 664,37 milioni di euro ha registrato una diminuzione rispetto ai 703,941 milioni di euro del 2013. I tassi medi della raccolta del 2015 sono stati pari a 1,54% contro il 2,45% del 2013 registrando un onere medio minore pari a 0,91% punti percentuali (in seguito: p.p.). Anche dal lato degli impieghi si registra la riduzione dell'aggregato; gli impieghi medi del 2013 sono stati pari a 634,134 milioni di euro contro i 553,391 milioni di euro del 2015. Il tasso medio degli impieghi del 2013 è stato pari al 4,13% contro il 3,05% del 2015 registrando pertanto una diminuzione pari a 1,08 p.p..

Margine di intermediazione.

Nel biennio 2014-2015 il margine di intermediazione si attesta a 37,9 milioni di euro.

Le commissioni attive esposte in bilancio sono riepilogate nella tabella che segue.

COMMISSIONI ATTIVE (Importi in migliaia di euro)	2015		2013	
	Valore	Comp.	Valore	Comp.
Garanzie rilasciate	325	2,00%	252	2,74%
Gestione/intermediazione	1.839	11,31%	698	7,58%
Incassi e pagamenti	3.758	23,12%	1.793	19,46%
Tenuta c/c	9.468	58,25%	5.916	64,21%
Altri servizi	865	5,32%	554	6,01%
TOTALE	16.255	100,00%	9.213	100,00%

Le commissioni passive si ripartiscono come segue.

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)	2015		2013	
	Valore	Comp.	Valore	Comp.
Gestione/intermediazione	-139	17,69%	-31	7,97%
Incassi e pagamenti	-529	67,30%	-295	75,83%
Altri servizi	-118	15,01%	-63	16,20%
TOTALE	-786	100,00%	-389	100,00%

Risultato Gestione Finanziaria.

Il protrarsi della negativa congiuntura economica ha imposto una attenta e rigorosa valutazione delle esposizioni verso la clientela affidata. L'adeguamento delle poste dell'attivo ai probabili valori di realizzo, coerenti all'evoluzione delle dinamiche del mercato hanno determinato una consistente rettifica dei crediti (- 43,494 milioni).

Le rettifiche nette su crediti sottratte al margine di intermediazione portano ad un Risultato netto negativo della gestione finanziaria pari a -5,596 milioni di euro.

Spese di funzionamento.

Nel biennio 2014-2015 le spese di funzionamento sono risultate pari a 34,624 milioni di euro. La voce in esame ha registrato nell'esercizio della A.S. diminuzioni in ragione d'anno che hanno interessato sia il comparto "spese del personale" che quello delle "altre spese amministrative".

Le altre spese amministrative, comprendono:

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (Importi in migliaia di euro)	2015		2013	
	Valore	Comp.	Valore	Comp.
Manut. Mobili-immobili e fitti passivi	928	6,04%	560	6,89%
Elaborazione c/o terzi	4.650	30,25%	2.388	29,36%
Manut. Hardware e software	1.405	9,14%	790	9,71%
Utenze, spese postali e serv.telematici	1.307	8,50%	790	9,71%
Spese di vigilanza, trasporto e viaggi	696	4,53%	338	4,16%
Comp.professionisti	405	2,63%	268	3,30%
Spese assicuraz. e quote associative	433	2,82%	262	3,21%
Altre spese generali	852	5,54%	443	5,45%
Spese legali rec.crediti	910	5,92%	556	6,84%
Imposte indirette e tasse	3.599	23,41%	1.498	18,42%
Spese pubblicitarie	187	1,22%	240	2,95%
TOTALE	15.372	100,00%	8.133	100,00%

La voce "Imposte indirette e tasse" nel 2015 raggiunge il 23,41% dell'aggregato "Altre spese amministrative" (18,42% nel 2013) a seguito dell'erogazione del contributo di euro 824 mila nell'anno 2015 al Fondo di risoluzione nazionale istituito con i decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 con i quali è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento. Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Il *Cost Income Ratio* (rapporto tra le spese di funzionamento rispetto alla somma del margine di intermediazione ed altri proventi netti di gestione) passa dal 74,53% del 31.12.2013 all'81,86%.

Risultato dell'operatività corrente.

Nel biennio 2014-2015 gli altri proventi netti di gestione registrano una lieve diminuzione dovuta alle minori commissioni per l'istruttoria veloce (CIV) ed ai maggiori oneri per interventi a favore del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nonché per rettifiche di valore su partecipazioni.

Quanto sopra, associato ai vari risultati precedentemente commentati, porta ad una perdita lorda di esercizio dell'amministrazione straordinaria pari a 36,4 milioni di euro.

Utile (Perdita) d'esercizio.

L'esercizio dell'amministrazione straordinaria si chiude con una perdita netta di 26,809 milioni di euro.

Redditività complessiva.

Conformemente a quanto stabilito dalla IAS 1 revisionato, l'informativa sulla redditività dell'impresa in aggiunta al reddito di periodo, come sopra individuato, considera anche quelle componenti di costo o di ricavo non imputate a conto economico, come rappresentato nella tabella sottostante:

<i>Redditività complessiva</i>	31/12/2015	31/12/2013
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(26.808.921)	(20.315.658)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.152.961)	1.793.037
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	(1.493.181)	1.913.685
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti-TFR e FIP	(659.780)	(120.648)
Totale	(28.961.882)	(18.522.621)

Le componenti riguardano sia la valutazione al fair value dei titoli detenuti nel portafoglio di proprietà AFS (*Available for sale*) sia le differenze calcolate dall'attuario in base al nuovo principio IAS19 su piani a benefici definiti quali il TFR ed il FIP.



LA STRUTTURA OPERATIVA

SISTEMA INFORMATIVO

La gestione del sistema informativo di Carilo è affidata in service alla Capogruppo e riflette il modello operativo e procedurale adottato dalla stessa. Per la gestione del sistema informatico la Capogruppo si avvale della società IBM con la quale ha sottoscritto un contratto di *facility management* congiuntamente a Carilo.

LE RISORSE UMANE E LA RETE TERRITORIALE

L'organico della Banca al 31/12/2015 è così composto:

Numero. risorse	
117 (di cui 1 distaccato presso la Capogruppo)	tempo indeterminato
0	Tempo determinato
3	Distaccati dalla Capogruppo

Nel periodo 31/12/2013 - 31/12/2015, il numero dei dipendenti è diminuito di n. 21 unità per effetto dell'adesione al Fondo di Solidarietà (20 unità) e per premorienza (n. 1 unità).

Al 31 dicembre 2015 sono operative in Carilo n. 119 risorse di cui n. 116 dipendenti e n. 3 in distacco dalla Capogruppo.

Di seguito la ripartizione per sesso:

Organico	Uomini	Donne	Totali
Dipendenti Carilo	48	69	117
Distaccati da Nuova Banca delle Marche	3		3

Nel biennio 2014-2015 è proseguita la formazione in materia di contrasto al riciclaggio rivolta a Titolari, Vice titolari ed alcuni addetti di filiale nonché al personale di Direzione interessato all'argomento per un totale di 462 ore e 156 partecipazioni.

E' stato inoltre messo a disposizione del Personale delle Filiali il corso a distanza (*web based training*) "Adempimenti operativi finalizzati alla prevenzione del riciclaggio" che è stato fruito da tutto il Personale di rete (92 dipendenti) per un totale di 368 ore.

La rete territoriale, costituita da 15 Filiali, è rimasta immutata.

RELAZIONI SINDACALI

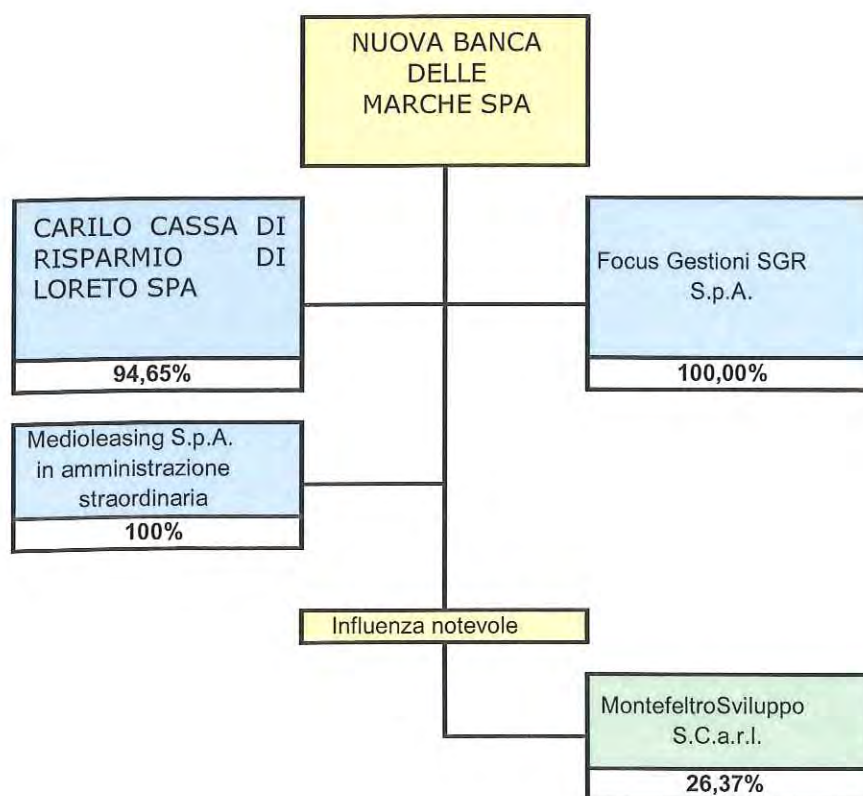
In data 28 febbraio 2015 è stata siglata l'intesa con le Organizzazioni Sindacali Aziendali per la revisione del Contratto Integrativo Aziendale con la quale è stata rivista integralmente la disciplina degli inquadramenti nonché varie indennità e trattamenti economici; tale accordo ha comportato una riduzione di costi pari a circa 280 mila euro su base annua oltre al risparmio di circa 198 mila euro, *una tantum*, per l'abolizione del premio di fedeltà.

Relativamente al Fondo Pensione Dipendenti Carilo, sono stati siglati accordi per la gestione delle risorse finanziarie della 2^a sezione del Fondo Pensioni Cassa di Risparmio di Loreto e per le prestazioni accessorie contro il rischio di inabilità, invalidità e premorienza, previste dal Regolamento del Fondo, nonché delle prestazioni pensionistiche complementari in forma di rendita.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

Il seguente organigramma illustra la struttura del Gruppo Bancario:

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCA DELLE MARCHE AL 31 DICEMBRE 2015



Il dettaglio dei saldi di Stato Patrimoniale e di conto Economico per l'esercizio 2015, relativi ai rapporti intrattenuti dalla Carilo nei confronti delle altre società del Gruppo, è indicato in Nota Integrativa "Parte H – Operazioni con parti correlate" al paragrafo 2.2 - Operazioni con le Imprese del Gruppo.

RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO

La Carilo, in quanto appartenente al Gruppo Bancario, è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

I rapporti sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo integrate da quelle di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Per i servizi strumentali all'attività bancaria, in applicazione della strategia mirata alla concentrazione ed all'efficientamento delle risorse, la Capogruppo svolge, regolati da apposito contratto quadro, i seguenti servizi:

- gestione del sistema informatico;
- gestione della cassa centrale;
- gestione della tesoreria, dei titoli di proprietà e del back-office dell'intermediazione con la clientela;
- gestione amministrativa/contabile dei vari servizi bancari per incassi e pagamenti;
- gestione della Contabilità Bilancio-Fiscale e Segnalazioni;
- gestione stipendi del personale;
- gestione degli acquisti;
- gestione della funzione di controllo interno e dei reclami;
- supporto all'organizzazione interna e predisposizione della normativa aziendale;
- gestione adempimenti previsti dalla normativa MAD (Market Abuse Directive);
- gestione presidio antiriciclaggio;
- gestione del Marketing e Pianificazione Commerciale;
- gestione del Risk Management;
- gestione del presidio Compliance.

I compensi per i predetti servizi sono definiti in base al recupero dei relativi costi specifici e generali avendo presenti le quotazioni di mercato in un'ottica di reciproca valutazione complessiva delle realtà.

I rapporti attivi e passivi, connessi all'attività bancaria, sono regolati a normali condizioni di mercato.

Le informazioni dettagliate, riguardanti i rapporti attivi e passivi, le garanzie e gli impegni, i costi ed i ricavi che hanno interessato il conto economico e le altre operazioni fuori bilancio con la Capogruppo Nuova Banca delle Marche, sono riportate nella nota integrativa alle apposite tabelle.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Con riferimento al documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale, si ritiene ragionevolmente che la società, a seguito della patrimonializzazione avvenuta il 30/12/2015 e del ritorno alla gestione ordinaria, possa continuare ad operare in futuro confermando che il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto nella prospettiva della continuità della gestione.



LE FUNZIONI DI CONTROLLO

La Capogruppo, al fine di adempiere a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e sulla base di uno specifico piano di interventi, ha revisionato l'intero sistema dei controlli interni.

Tale nuovo sistema, approvato dalla Capogruppo con delibera del 19/03/2015 e recepito da Carilo con delibera del 27/03/2015, ispirandosi ai principi dettati dalla normativa di Vigilanza declina l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Le Funzioni di Controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo e regolate dal Contratto quadro di service.

Carilo, in relazione alle Funzioni Aziendali di Controllo di 2° livello (FAC) della Capogruppo, ha proceduto alla nomina del Referente unico ed alla conseguente rivisitazione dei compiti assegnati allo stesso.

Il Referente è collocato a riporto diretto dell'Organo con Funzione di Gestione e funzionalmente, per le sole attività di controllo, delle FAC di 2° livello della Capogruppo (*Risk Management*, Conformità ed Antiriciclaggio).

LA FUNZIONE DI CONFORMITÀ

La Funzione di Conformità della Capogruppo, in coerenza con il modello di tipo accentrato adottato dal Gruppo Banca delle Marche con riferimento al sistema dei controlli interni, presiede alla gestione del rischio di non conformità anche con riferimento alla controllata Carilo.

LA FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

La Capogruppo ha istituito la Funzione di Controllo dei rischi, esercitata ai sensi delle disposizioni prudenziali di Vigilanza della Banca d'Italia, assegnandone la responsabilità al *Chief Risk Officer* (CRO) per tutto il Gruppo Banca delle Marche.

La Funzione di Controllo dei Rischi applica e mantiene le politiche e le procedure del sistema di gestione dei rischi presiedendo al funzionamento del sistema e verificandone il rispetto; assicura lo sviluppo e l'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti connessi all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi aziendali e di Gruppo; assicura la valutazione del capitale assorbito e verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate presentando, agli Organi Aziendali, relazioni sull'attività svolta e fornendo loro consulenza in materia di gestione del rischio.

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

In relazione al "Provvedimento Banca d'Italia recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007 n. 231", la Capogruppo ha provveduto alla variazione dell'assetto organizzativo di Gruppo prevedendo l'accentramento presso la Capogruppo della funzione Antiriciclaggio per le controllate.

Di conseguenza ha revisionato la Policy in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo ed aggiornato il Modello Organizzativo per la gestione dei relativi rischi.

Al fine di un presidio forte ed unitario del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 luglio 2011, Carilo ha provveduto ad accentrare, con decorrenza 01.09.2011, presso la Capogruppo la funzione Antiriciclaggio prevedendo l'individuazione del referente interno. Attualmente le funzioni di tale referente sono state avocate dal Referente unico per le FAC, istituito in data 7 agosto 2014.

UFFICIO RECLAMI

Il mantenimento di un buon rapporto con la clientela ha sempre rappresentato un obiettivo prioritario della Banca, ancor prima che la Banca d'Italia, con la recente istituzione dell'Arbitro Bancario Finanziario, ribadisse la necessità di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela per migliorare la fiducia del pubblico nei confronti degli intermediari finanziari.

La Cassa, al riguardo, ha istituito da anni un Ufficio Reclami, proprio per venire incontro alle esigenze dei clienti e creare una relazione basata sulla trasparenza e correttezza delle informazioni e dei comportamenti, secondo principi ribaditi con apposite circolari e comunicazioni alla Rete distributiva e alle Strutture centrali competenti.

I clienti che riscontrano problemi possono rivolgersi a Carilo – Cassa di Risparmio di Loreto SpA, Ufficio Reclami, via Solari 21, 60025 Loreto (AN), o all'indirizzo di posta elettronica reclami@carilo.it. Le modalità da seguire per inoltrare un reclamo sono ben visibili sul sito internet della Banca.

La Banca, inoltre, aderisce all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), il nuovo organismo di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di servizi bancari regolato dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 18 giugno 2009, che è entrato in funzione dal 15 ottobre 2009.

Per quanto riguarda i servizi di investimento, i clienti non soddisfatti dalla risposta dell'Ufficio Reclami possono rivolgersi all'Ombudsman-Giurì bancario, organismo gestito dall'Associazione "Conciliatore Bancario Finanziario – ADR".

Nell'esercizio della Amministrazione Straordinaria sono stati avanzati n. 14 reclami dalla clientela riguardanti i vari servizi bancari: n.2 reclami sono stati parzialmente accolti mentre gli altri dodici sono stati esitati negativamente per i clienti.

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D. LGS. 231/2001

A far data dal 15 ottobre 2014, l'Organismo di Vigilanza di Carilo, istituito ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, riflette la medesima composizione del Comitato di Sorveglianza risultando costituito dal Prof. Avv. Gustavo Olivieri, con funzioni di Presidente, dal Prof. Fabrizio Di Lazzaro ed dall'Avv. Filippo Brunetti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Commissario ha consegnato la gestione della Banca al Consiglio di Amministrazione nella riunione di insediamento tenutasi il 31/12/2015.

In merito alle prospettive della Banca e, in particolare, alla sua capacità di stare nel mercato con profitto, occorre evidenziare che il risultato dell'esercizio della amministrazione straordinaria è stato pesantemente influenzato dalle rettifiche su crediti e da costi straordinari (e.g.: gli oneri della stessa amministrazione straordinaria ed il contributo di euro 824 mila al Fondo di risoluzione nazionale istituito a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 2014/59/UE, c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "BRRD"). Per il futuro, il riallineamento al mercato del costo della raccolta, conseguito a fine anno, e la prosecuzione di una attenta politica di contenimento dei costi amministrativi costituiscono le necessarie premesse per conseguire un risultato economico positivo che, comunque, dipenderà dalla capacità della governance aziendale di creare le condizioni per sviluppare adeguatamente i ricavi.

Con riferimento ai presupposti relativi alla continuità aziendale, si rimanda a quanto riportato nella Parte A- Informazioni sulla continuità aziendale

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO DI RIFERIMENTO

In data 19 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha pubblicato il bando relativo all' "Invito a manifestare interesse in relazione all'operazione di dismissione" delle quattro banche in risoluzione nel quale è prevista la cessione di attività, beni e rapporti giuridici, anche individuabili in blocco, di proprietà delle quattro banche anche in modo distinto dalla cessione degli Enti Ponte. All'esito della pubblicazione del sopradescritto invito e del contestuale invio del medesimo a potenziali soggetti interessati all'acquisto degli Enti Ponte e/o Non-Core Entities (di cui Carilo fa parte), la Banca d'Italia si riserva di inviare ai soggetti che abbiano manifestato interesse ammessi alle successive fasi della Procedura ulteriori comunicazioni e/o informazioni in relazione alla Procedura, nonché di avviare trattative individuali con uno o più soggetti al fine di completare le dismissioni nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 180/2015 e, più in generale, del quadro normativo applicabile, garantendo la continuità operativa ed economica degli Enti Ponte, nonché la rapidità ed efficienza nella realizzazione dell'acquisizione.

Con riferimento alla **Perdita del periodo di Amministrazione Straordinaria** 1/1/2014–31/12/2015 di **€ 26.808.921,20** si propone di riportare a nuovo la somma di euro 10.181.705,87 poiché per la somma di euro 16.627.215,33, relativa alla perdita maturata dall' 1/1/2014 al 30/09/2015, l'assemblea dei soci tenutasi il 30/12/2015 ha già deliberato la copertura mediante la "riserva a copertura perdita amministrazione straordinaria" appositamente costituita in occasione dell'aumento di capitale sociale che ha permesso alla Banca di ritornare alla gestione ordinaria.

Loreto, lì 22/09/2016

Il Commissario



RELAZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA SUL BILANCIO AL 31.12.2015

*CARILLO Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. in amministrazione straordinaria
(Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 151 del 17 aprile 2014)*

Relazione finale del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 75 co. 1 TUB.

AAA

Il Comitato di sorveglianza della Banca indicata in epigrafe, nelle persone dei Signori: prof. avv. Gustavo Olivieri, Presidente, avv. Filippo Brunetti, Componente, prof. Fabrizio Di Lazzaro, Componente sottopone a Codesto Spett.le Organo di Vigilanza la propria relazione finale ai sensi dell'art. 75 co. 1 del Decreto Legislativo 1.9.1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito anche TUB).

La relazione è articolata come segue:

- 1) Adempimenti iniziali
- 2) Situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2013
- 3) Incarico alla società di revisione
- 4) Attività di vigilanza
- 5) Azione di responsabilità contro i cessati esponenti aziendali
- 6) Adempimenti ex D. Lgs. 231/01
- 7) Pareri resi nel corso della procedura
- 8) Rimessione *in bonis* della Banca
- 9) Bilancio dell'amministrazione straordinaria
- 10) Operazioni con parti correlate
- 11) Relazione della Società di Revisione
- 12) Conclusioni

1. Adempimenti iniziali

Con decreto n. 151 del 17 aprile 2014, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. (di seguito anche *Carilo* o la Banca) e la sottoposizione della stessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria (di seguito anche AS) ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo 1.9.1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito anche TUB), per gravi perdite patrimoniali.

La Banca d'Italia, con provvedimento del 29 aprile 2014, ha nominato il dott.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Claudio Gorla Commissario Straordinario della Banca e il prof. avv. Marcello Clarich, il prof. Fabrizio Di Lazzaro ed il prof. avv. Gustavo Olivieri membri del Comitato di Sorveglianza.

Gli Organi della procedura di AS si sono insediati il 30 aprile 2014.

Il Comitato di Sorveglianza nella riunione del 7 maggio 2014 ha nominato, come proprio Presidente, il prof. avv. Marcello Clarich.

In data 17 settembre 2014 il prof. avv. Marcello Clarich, dimissionario dal 20 agosto 2014, è stato sostituito dall'avv. Filippo Brunetti, nominato con provvedimento del 9 settembre 2014 della Banca d'Italia.

In data 2 ottobre 2014, il prof. avv. Gustavo Olivieri è stato nominato Presidente del Comitato di Sorveglianza.

2. Situazione Patrimoniale ed economica al 31.12.2013

Il Comitato, in data 29.5.2014, ha formulato le proprie osservazioni alla Situazione patrimoniale e economica al 31 dicembre 2013 e relativa relazione, predisposte dal Commissario Straordinario ai sensi dell'art. 73, 4° comma del TUB.

A tale proposito il Comitato, considerata l'esigenza di assicurare continuità all'informazione contabile della Banca, ha condiviso la proposta del Commissario di procedere al deposito, quali allegati alla relazione sulla Situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2013, dei seguenti prospetti contabili, desunti dal progetto di bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca in data 31.03.2014:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della Redditività Complessiva;
- Prospetto della Variazioni del Patrimonio Netto;
- Rendiconto Finanziario.

Dai suddetti prospetti contabili si desumono i seguenti dati di sintesi:

ATTIVITA': € 851.070.577

PATRIMONIO NETTO: € 32.636.178

PERDITA DI ESERCIZIO: € 20.315.658

PERDITA COMPLESSIVA: € 18.522.621

In merito alla suddetta rappresentazione contabile, il Comitato evidenzia che, per quanto concerne le imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L. 214/2011, pari

ad € 2.028.861,37, non è stato effettuato il c.d. "probability test" previsto dallo IAS 12, par. 24.

3. Incarico alla Società di Revisione

Riguardo all'incarico conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha sostituito il precedente revisore legale PriceWaterhouseCoopers S.p.A., giusta delibera dell'assemblea dei soci della Banca in data 18.4.2014, il Comitato, nel prendere atto che detta delibera è intervenuta a seguito di specifica richiesta della capogruppo, al fine di assicurare unitarietà al processo di revisione legale del gruppo bancario, ha esaminato il contratto stipulato in data 7 maggio 2014 avente per oggetto "la revisione contabile a titolo volontario del bilancio che verrà redatto ai sensi dell'art. 75, comma 2 del Testo Unico Bancario (il "Bilancio Finale") da parte dei Commissari Straordinari al termine della procedura di amministrazione straordinaria attualmente in corso, ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett b) del Testo Unico Bancario", riscontrandone la congruità del corrispettivo richiesto rispetto alle attività da svolgere.

Il Comitato ha altresì verificato l'adeguatezza e completezza del piano di revisione e l'organizzazione della società in relazione all'ampiezza e complessità dell'incarico attribuito.

4. Attività di vigilanza

Nel corso dell'amministrazione straordinaria il Comitato:

- ha pianificato la propria attività, riunendosi n. 40 volte e partecipando a n. 1 assemblea ordinaria e straordinaria della Banca, svolgasi nel rispetto delle norme di legge e di statuto;
- ha incontrato i Commissari straordinari di Banca Marche, al fine di conoscere le azioni organizzative e commerciali avviate per assicurare il regolare svolgimento delle attività nonché le iniziative legali intraprese nei confronti dei cessati esponenti aziendali;
- ha incontrato periodicamente il Commissario, al fine di conoscere le azioni organizzative e commerciali avviate nonché lo stato delle attività propedeutiche all'esperimento di eventuali iniziative legali di risarcimento nei confronti dei cessati esponenti aziendali;
- ha esaminato gli aspetti salienti dell'assetto organizzativo della Banca,

3

incontrando anche i principali referenti aziendali;

- ha rilevato operazioni infragruppo di natura ordinaria e a tale proposito osserva che le operazioni compiute dalla Banca con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio;
- ha incontrato periodicamente il responsabile Audit della Banca, analizzando il piano delle verifiche per il triennio 2015-2017 e per l'esercizio 2015 e le risultanze dei report periodici. A tale proposito ha formulato le proprie osservazioni e ha analizzato i possibili profili di criticità con il Commissario. Il Comitato ha preso atto che i servizi di *compliance*, *risk management* e antiriciclaggio risultano accentrati presso la capogruppo, pur risultando individuati presso la Banca idonei referenti;
- ha incontrato il responsabile della società incaricata della revisione legale per un reciproco scambio di informazioni;
- ha preso visione della deliberazione del Commissario in data 14 dicembre 2015, con la quale sono stati aggiornati i criteri di valutazione delle posizioni deteriorate (c.d. "*haircut prudenziali*");
- ha formulato le proprie osservazioni alla relazione illustrativa del Commissario Straordinario sulle materie all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di CARILÒ Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A., convocata per il 30.12.2015;
- ha assistito il Commissario nella consegna della gestione della Banca al neo nominato Consiglio di Amministrazione nella riunione di insediamento tenutasi il 31.12.2015.

4

[Handwritten signatures and initials]

5. Azione di responsabilità contro i cessati esponenti aziendali

In merito all'esperimento di eventuali iniziative legali di risarcimento nei confronti dei cessati esponenti aziendali, il Commissario, di concerto con il Comitato, ha affidato alla funzione di *Internal Audit* l'incarico di effettuare una *due diligence* sulle sofferenze più rilevanti della Banca, al fine di accertare se fossero state commesse eventuali irregolarità nell'istruttoria delle pratiche.

Dopo aver compiutamente analizzato la bozza di *report* sui crediti predisposta dalla funzione *Audit* della Banca, il Comitato ha rilevato la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti sulle posizioni più rilevanti in comune con la Capogruppo sia sotto il profilo formale, che in relazione alla correttezza e completezza, con l'evidenziazione di eventuali anomalie nella gestione della pratica.

Con riferimento a tutte le posizioni verificate, il Comitato ha richiesto, infine, che ciascuna scheda di analisi venisse corredata dalle conclusioni e valutazioni dell'*Audit*.

Successivamente alla predisposizione da parte della funzione *Audit* della Banca della versione aggiornata del documento, recante gli approfondimenti richiesti, il Commissario ha proceduto, come precedentemente concordato con il Comitato, ad acquisire il preventivo di spesa di più studi legali, al fine di valutare gli oneri connessi al rilascio di un parere *pro - veritate* sulla sussistenza dei presupposti per l'esercizio dell'azione di responsabilità e il costo della successiva (eventuale) azione legale.

Dopo un'attenta valutazione dei preventivi forniti da più studi legali, la scelta del Commissario è ricaduta sull'offerta formulata dal Prof. Umberto Morera.

Il Comitato, dopo aver esaminato il parere rilasciato dal prof. Umberto Morera in data 18 maggio 2015, di concerto con il Commissario, ha richiesto un ulteriore approfondimento, con il supporto degli uffici della Banca, con riferimento alle posizioni individuate come critiche, relativamente ai seguenti aspetti:

- stima del danno risarcibile e probabilità di recupero;
- stima dei costi e dei tempi dell'azione legale;
- stima della capienza patrimoniale dei soggetti eventualmente tenuti al risarcimento.

Successivamente il Comitato, dopo aver preso in esame l'ulteriore nota rilasciata dal prof. Umberto Morera in data 22.6.2015, avente ad oggetto "*Chiarimenti*"

richiesti in data 16 giugno 2015 in merito al parere sull'eventuale esercizio di un'azione di responsabilità nei confronti di ex esponenti aziendali della Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. in A.S., resosi in data 18 maggio 2015" e la documentazione predisposta dalla Banca riguardante la valutazione della capacità patrimoniale dei cessati esponenti aziendali, potenzialmente destinatari dell'azione di responsabilità, di concerto con il Commissario, ha richiesto di completare l'analisi patrimoniale estendendola anche ai soggetti mancanti e di effettuare un ulteriore approfondimento in merito al presumibile valore delle quote delle proprietà immobiliari e all'esistenza di eventuali polizze assicurative.

Il Comitato ha quindi preso in esame il prospetto di approfondimento predisposto dalla Banca sulle principali operazioni poste in essere dall'istituto di credito, oggetto di possibile azione di risarcimento nei confronti dei cessati esponenti aziendali, nel quale erano riportate le seguenti informazioni: (i) entità dell'esposizione; (ii) previsione di perdita; (iii) importo del mutuo ipotecario; (iv) valutazione delle garanzie; (v) note di sintesi sulle modalità di realizzazione dell'operazione.

Dopo un'attenta analisi del documento, il Comitato ha invitato il Commissario a richiedere al Prof. Umberto Morera un parere definitivo, che in particolare indicasse, sulla base di un giudizio *ex ante*: (i) il grado di probabilità di successo dell'azione; (ii) l'eventuale sussistenza dei presupposti per una condanna ex art. 96 c.p.c. per "litis temeraria", in caso di eventuale soccombenza.

All'esito degli approfondimenti svolti, il Comitato ha preso atto della delibera del Commissario Straordinario del 23.12.2015, per le cui motivazioni si rinvia alla relazione finale (cfr. par. B.3), che hanno indotto il Commissario medesimo a non avanzare istanza di autorizzazione alla Banca d'Italia ai fini della proposizione dell'azione di responsabilità nei confronti di ex esponenti aziendali della Carilo Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. in amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 72 comma 5 del D. Lgs. n. 385/1993 (Tub).

6. Adempimenti ex D. lgs. 231/01

In merito alle disposizioni di cui al D. Lgs. 231/01 il Commissario Straordinario, con delibera in data 15.10.2014, ha attribuito al Comitato di Sorveglianza le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti,

[Handwritten signatures and initials]

così come espressamente previsto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche" (11° aggiornamento del 15 luglio 2015).

Conseguentemente il Comitato di Sorveglianza della Banca svolge le funzioni di organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01 e riferisce con propria relazione, di norma su base semestrale, al Commissario Straordinario.

A tale proposito i sottoscritti hanno segnalato al Commissario la necessità di un aggiornamento del Modello Organizzativo al fine di recepire le nuove fattispecie di reato introdotte dagli ultimi provvedimenti legislativi.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse violazioni al modello e/o al codice etico.

7. Pareri resi nel corso della procedura

Nel corso della procedura il Comitato ha rilasciato i seguenti pareri *ex lege*:

Data	Oggetto
26.3.2015	Richiesta di proroga di 6 (sei) mesi dell'Amministrazione Straordinaria
7.10.2015	Richiesta di proroga di 2 (due) mesi dell'Amministrazione Straordinaria
11.12.2015	Richiesta di proroga fino al 31.1.2016 dell'Amministrazione Straordinaria
17.12.2015	Richiesta di convocazione assemblea ordinaria e straordinaria
17.12.2015	Proposta modifica statuto
22.12.2015	Convocazione assemblea ordinaria e straordinaria

8. Rimessione in bonis della Banca

A riguardo, il Comitato evidenzia che: (i) in data 22 novembre 2015 la Banca d'Italia ha adottato un Provvedimento di risoluzione nei confronti di Banca delle Marche S.p.A. in a.s., ai sensi del D. Lgs. del 16 novembre 2015, n. 180, recante attuazione della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento; (ii) il Decreto Legge n. 183 del 22 novembre 2015 ha previsto la costituzione di una società per azioni, avente ad

7

oggetto lo svolgimento dell'attività di ente ponte ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 180/2015, denominata Nuova Banca delle Marche S.p.A.; (iii) con provvedimento della Banca d'Italia del 22 novembre u.s., è stata ceduta all'ente ponte l'azienda della banca in risoluzione, con conseguente successione della cessionaria in tutti i diritti, attività, passività, rapporti contrattuali e giudizi in essere alla data di cessione, ivi inclusa la partecipazione in Carilo, salvo quanto previsto dal citato provvedimento.

La situazione sopra descritta ha reso percorribile la soluzione di ricapitalizzazione della Banca, la sua rimessione *in bonis* e la successiva ricostituzione degli organi sociali e di controllo.

In particolare, l'assemblea straordinaria in data 30.12.2015, ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento, mediante emissione di n. 894.465 nuove azioni ordinarie ad un prezzo di sottoscrizione di € 36,30, per complessivi € 32.469.079,50, che è stato interamente sottoscritto e contestualmente versato in data 30 dicembre da Nuova Banca delle Marche S.p.A.

La compagine sociale post aumento risulta pertanto la seguente:

- Nuova Banca delle Marche SpA, con n. 1.132.490 azioni, pari al 94,65%;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto, con n. 64.000 azioni, pari al 5,35%.

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti della Banca, convocata successivamente all'Assemblea Straordinaria, sempre in data 30.12.2015, ha provveduto alla nomina dei seguenti componenti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Avv. Michele Faldella

Consiglieri:

Rag. Luciano Goffi

Avv. Tiziana Ranzuglia

Dr. Maurizio Bocchini

Prof. Gianmario Raggetti

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Prof. Massimo Spisni

Sindaci Effettivi:

Prof. Gianfranco Antonio Vento

Dr. Paolo Giacomucci

Sindaci Supplenti:

Dr.ssa Simona Caricasulo

Dr. Marco Trapanese

Il Commissario, assistito dal Comitato di Sorveglianza, ha consegnato la gestione della Banca al neo costituito Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale nella riunione di insediamento tenutasi il 31.12.2015.

2. Bilancio dell'amministrazione straordinaria

Il Comitato ha ricevuto in data 30 settembre 2016 dal Commissario Straordinario - dott. Claudio Gorla - il bilancio di esercizio dell'Amministrazione Straordinaria relativo al periodo 1.1.2014-31.12.2015.

Il bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, è corredato dalla relazione del Commissario straordinario sull'andamento della gestione ed è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea.

In relazione alle informazioni sulla continuità aziendale, il Comitato rinvia a quanto rappresentato dal Commissario nella Nota Integrativa, Parte A - Politiche contabili.

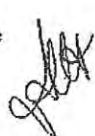
Il Commissario nella redazione del bilancio non ha derogato all'applicazione di alcuna delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali, ai sensi del 1° comma dell'art. 5 D. Lgs. 38/2005.

Il bilancio corrisponde ai fatti ed alle informazioni di cui il Comitato ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dell'attività di vigilanza e non vi sono osservazioni al riguardo.

La situazione contabile aggiornata della Banca al 31 dicembre 2015 evidenzia una perdita di esercizio relativa al periodo 1.1.2014 - 31.12.2015 di € 26.808.921 ed una perdita complessiva di € 28.961.882.

Il risultato d'esercizio al 31.12.2015 è stato pesantemente influenzato dalle rettifiche su crediti, pari a circa € 43,5 milioni.

9



Sotto un profilo patrimoniale, l'assemblea straordinaria dei soci di *Carilo* in data 30 dicembre 2015 ha stabilito di ripianare, mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve da utili e con riduzione del capitale sociale, la complessiva perdita di euro 36.942.873,70 dovuta, quanto a euro 20.315.658,37 alla perdita contabilizzata nell'esercizio chiuso al 31.12.2013 e quanto a euro 16.627.215,33 alla perdita determinata nell'esercizio di Amministrazione Straordinaria sulla base della situazione patrimoniale redatta al 30.9.2015.

Il Commissario, con apposita delibera in data 14.12.2015, ha aggiornato i criteri di valutazione delle posizioni classificate a sofferenza, confermando comunque i tempi di attualizzazione previsti nella policy di gruppo, in considerazione: (i) del protrarsi delle difficoltà del mercato immobiliare che influenzano anche i tempi e gli esiti delle procedure esecutive; (ii) di una eventuale futura cessione delle sofferenze.

La suddetta attività ha comportato nell'ultimo trimestre ulteriori rettifiche su crediti per € 13,76 milioni.

Per effetto dell'aumento del capitale sociale a pagamento, mediante emissione di n. 894.465 nuove azioni ordinarie ad un prezzo di sottoscrizione di € 36,30, per complessivi € 32.469.079,50, interamente sottoscritto e contestualmente versato in data 30 dicembre da Nuova Banca delle Marche S.p.A., al 31.12.2015 il patrimonio netto della Banca ammonta ad € 36.143.376 ed i coefficienti patrimoniali alla medesima data, risultano pari a:

- a) CET I: 9,11% circa;
- b) TIER I: 9,11% circa.
- c) Total Capital Ratio: 9,12% circa.

10. Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul

risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio, Sezione H.

11. Relazione della società di revisione

La società incaricata della revisione dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 22.9.2016 la relazione di propria competenza, dalla quale risulta il seguente giudizio sul bilancio:

"A nostro giudizio, il bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria della Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015 ed il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015".

Il Comitato evidenzia altresì il seguente richiamo d'informativa:

"Per una migliore comprensione del bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria si richiama l'attenzione su quanto riportato nel paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" della parte A.1 - Parte Generale della nota integrativa, nel quale il Commissario Straordinario fornisce informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria della Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. al 31 dicembre 2015 e relativo al periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015".

La medesima società non ha segnalato al Consiglio di Sorveglianza fatti, circostanze o irregolarità da portare all'attenzione di Codesta Spett.le Autorità di Vigilanza.

12. Conclusioni

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

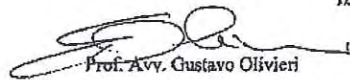
Con osservanza

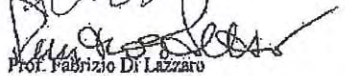
Roma, 30 settembre 2016

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten signature]

IL COMITATO DI SORVEGLIANZA


Prof. Avv. Gustavo Olivieri


Avv. Filippo Brunetti

Prof. Fabrizio Di Lazzaro

PROSPETTI CONTABILI

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio dell' Amministrazione Straordinaria, così come previsto dai nuovi principi contabili IFRS - IAS, è costituito da:

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- REDDITIVITA' COMPLESSIVA
- VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- NOTA INTEGRATIVA
- ALLEGATI

Gli schemi di bilancio (stato patrimoniale - conto economico – prospetto della Redditività complessiva - prospetto delle variazioni del patrimonio netto – rendiconto finanziario) sono redatti in Euro e gli importi sono esposti all'unità di Euro.

La nota integrativa è redatta in migliaia di Euro.

Ai sensi dell'art. 2409-bis l'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2014 ha deliberato di affidare la revisione legale, per il periodo 2014 – 2022, alla società Deloitte & Touche Spa in linea con quanto effettuato dalla Capogruppo.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)

Voci dell'attivo		31/12/2015	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.936.274	3.306.357
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	77.299	277.086
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.772.442	10.981.817
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.077.899	92.380.546
60.	Crediti verso banche	43.892.943	137.704.383
70.	Crediti verso clientela	435.704.220	574.609.187
80.	Derivati di copertura	28.251	72.012
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	384.378	-647
110.	Attività materiali	6.141.982	6.817.129
120.	Attività immateriali di cui: - avviamento	1.564 0	1.902 0
130.	Attività fiscali	26.655.178	17.955.641
	a) correnti	3.234.070	3.510.569
	b) anticipate	23.421.108	14.445.072
	- di cui alla legge 214/2011	23.421.108	12.416.211
150.	Altre attività	11.897.494	6.965.164
Totale dell'attivo		546.569.924	851.070.577

CARILO
Cassa di Risparmio di Loreto SpA
In Amministrazione straordinaria
Il Commissario

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2015	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	5.943.219	89.752.055
20.	Debiti verso clientela	375.384.128	442.422.366
30.	Titoli in circolazione	85.916.442	224.655.909
40.	Passività finanziarie di negoziazione	54.955	154.386
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	16.313.677
60.	Derivati di copertura	391.342	73.448
80.	Passività fiscali	667.329	2.788.532
	a) correnti	447.624	656.156
	b) differite	219.705	2.132.376
100.	Altre passività	25.481.810	21.961.980
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.782.358	3.252.396
120.	Fondi per rischi e oneri	13.804.966	17.059.650
	a) quiescenza e obblighi simili	11.806.481	12.076.041
	b) altri fondi	1.998.485	4.983.609
130.	Riserve da valutazione	2.881.458	5.034.419
160.	Riserve:	11.036	27.879.129
170.	Sovrapprezzi di emissione	0	4.438.697
180.	Capitale	43.432.587	15.599.591
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-10.181.706	-20.315.658
Totale del passivo e del patrimonio netto		546.569.924	851.070.577

Si evidenzia che il risultato di periodo riportato nello Stato Patrimoniale differisce dal risultato di Conto Economico in quanto in data 30 dicembre 2015 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la copertura della perdita riferita al periodo 01/01/2014-30/09/2015 attraverso l'utilizzo della "riserva a copertura perdita amministrazione straordinaria" appositamente costituita in pari data. Di seguito viene riportata una tabella di riconciliazione della perdita d'esercizio rappresentata nel conto economico e riferita al periodo dall'1/01/2014-31/12/2015 e quella riportata nello Stato Patrimoniale e riferita al periodo 01/10/2015-31/12/2015.

CARILLO
Cassa di Risparmio di Loreto SpA
In Amministrazione straordinaria
Il Commissario

Risultato economico al 31/12/2015 incluso nello Stato Patrimoniale (periodo dall' 01/10/2015 al 31/12/2015)	-10.181.706
Risultato del periodo dall'01/01/2014 al 30/09/2015) per il quale è stata deliberata la copertura dall'Assemblea dei soci del 30/12/2015	-16.627.215
Risultato economico al 31/12/2015 incluso nel Conto Economico (periodo dall'01/01/2014 al 31/12/2015)	-26.808.921

CARILLO
Cassa di Risparmio di Loreto SpA
In Amministrazione straordinaria
Il Commissario

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2015	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	43.114.204	29.420.899
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(24.242.496)	(17.591.410)
30.	Margine di interesse	18.871.708	11.829.489
40.	Commissioni attive	16.254.947	9.213.055
50.	Commissioni passive	(786.119)	(388.683)
60.	Commissioni nette	15.468.828	8.824.372
70.	Dividendi e proventi simili	293.823	36.204
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	150.863	75.331
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	22.507	325.558
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.270.248	1.672.381
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.231.691	1.626.558
	d) passività finanziarie	38.557	45.823
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(180.420)	(234.029)
120.	Margine di intermediazione	37.897.557	22.529.306
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(43.620.870)	(33.273.754)
130.	a) crediti	(43.494.163)	(33.273.754)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(126.707)	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(5.723.313)	(10.744.448)
150.	Spese amministrative:	(33.838.553)	(18.317.113)
	a) spese per il personale	(18.466.094)	(10.184.235)
	b) altre spese amministrative	(15.372.459)	(8.132.878)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(492.500)	(3.466.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(782.694)	(431.966)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.003)	(978)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.395.781	2.626.938
200.	Costi operativi	(30.720.969)	(19.589.119)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	533	20
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(36.443.749)	(30.333.547)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.634.828	10.017.889
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(26.808.921)	(20.315.658)

CARILÒ
Cassa di Risparmio di Loreto SpA
In Amministrazione straordinaria
Il Commissario

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2015	31/12/2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(26.808.921)	(20.315.658)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(659.780)	(120.648)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.493.181)	1.913.685
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	TOTALE Altre Componenti Reddituali al netto delle imposte	(2.152.961)	1.793.037
140	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (voce 10 + 130)	(28.961.882)	(18.522.621)

CARILÒ
Cassa di Risparmio di Loreto SpA
In Amministrazione straordinaria
Il Commissario

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Di seguito vengono riportate le variazioni al 31/12/2015:

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	15.599.591		15.599.591			4.636.084	32.469.080						43.432.587
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	4.438.697		4.438.697			-4.438.697							0
Riserve:													
a) di utili	27.879.129		27.879.129	-20.315.658		7.563.471							0
b) altre						11.037							11.037
Riserve da valutazione													
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.663.163		1.663.163									-1.493.181	169.982
c) altre	3.371.256		3.371.256									-659.780	2.711.476
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	-20.315.658		-20.315.658	20.315.658		16.627.215						-26.808.921	-10.181.706
Patrimonio netto	32.636.178		32.636.178	0		0	32.469.080					-28.961.882	36.143.376

L'assemblea straordinaria dei soci di Carilo Cassa di Risparmio di Loreto Spa del 30 dicembre 2015 ha stabilito di ripianare la complessiva perdita del periodo dall'1/1/2013 al 30/9/2015 di euro 36.942.873,70, dovuta quanto a euro 20.315.658,37 alla perdita contabilizzata nell'esercizio chiuso al 31/12/2013 e quanto a euro 16.627.215,33 alla perdita determinata nell'esercizio di Amministrazione Straordinaria sulla base della situazione patrimoniale redatta al 30/9/2015, mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni per euro 4.438.696,78 e delle riserve da utili per euro 27.879.129,10, riduzione del capitale sociale per euro 4.636.083,75 e con la creazione di una nuova riserva di 11.035,93 per differenze di arrotondamento.

La stessa Assemblea ha deliberato l'aumento di capitale sociale di euro 32.469.079,50 mediante emissioni di n. 894.465 nuove azioni dal valore nominale di euro 36,30 per la costituzione di un nuovo capitale sociale complessivo di euro 43.432.587,00.

Il patrimonio netto si attesta al 31.12.2015 a euro 36.143.376 comprensivo della perdita di euro 10.181.705,87. già stimata in sede di aumento di capitale e maturata nel periodo 01/10/2015-31/12/2015.

CARILLO
Cassa di Risparmio di Loreto SpA
In Amministrazione straordinaria
Il Commissario



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Di seguito vengono riportate le variazioni al 31/12/2013:

Voci	Esistenze al 31.12.12	Modifica saldi Apertura x Ias 19	Esistenze al 01.01.13	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.13	Patrimonio netto al 31.12.13
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	15.599.591 15.599.591 0	0	15.599.591 15.599.591	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0	0	15.599.591 15.599.591 0
Sovraprezzi di emissione	4.438.697	0	4.438.697	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.438.697
Riserve: a) di utili b) altre	34.685.293 34.685.293 0	0	34.685.293 34.685.293	-6.806.164 -6.806.164 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0	0	27.879.129 27.879.129 0
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) piani benefici definiti c) leggi speciali di rivalutazione	3.365.608 -250.522 -250.522 3.616.130	-124.226 0 -124.226 0	3.241.382 -250.522 -124.226 3.616.130	0 0 0 0	0 0 0 0	0 0 0 0	0 0 0 0	0 0 0 0	0 0 0 0	0 0 0 0	0 0 0 0	0	1.793.037 1.913.685 -120.648 0	5.034.419 1.663.163 -244.874 3.616.130
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	-6.806.164	15.490	-6.790.674	6.806.164	0	-15.490	0	0	0	0	0	0	-20.315.658	-20.315.658
Patrimonio netto	51.283.025	-108.736	51.174.289	0	0	-15.490	0	0	0	0	0	0	-18.522.621	32.636.178

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2013
1. Gestione	11.294.589	14.494.311
- risultato d'esercizio (+/-)	-26.808.921	-20.315.658
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al Fair value (-/+)	181.420	250.172
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-22.507	-325.558
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	47.698.602	28.827.002
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	785.697	432.945
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.956.737	3.956.597
- imposte e tasse non liquidate (+/-)	-10.105.048	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.391.391	1.668.811
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	265.328.155	-30.277.672
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	391.324	284.650
- attività finanziarie valutate al fair value	209.375	-741.172
- attività finanziarie disponibili per la vendita	84.355.775	-49.127.878
- crediti verso banche: a vista	4.017.864	-10.256.970
- crediti verso banche: altri crediti	89.793.576	-564.130
- crediti verso clientela	91.206.366	31.943.392
- altre attività	-4.646.125	-1.815.564
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-309.355.171	15.950.624
- debiti verso banche: a vista	1.664.592	-1.134.486
- debiti verso banche: altri debiti	-85.473.428	44.000.799
- debiti verso clientela	-67.038.238	1.851.424
- titoli in circolazione	-138.739.467	-5.205.529
- passività finanziarie di negoziazione	-229.857	-1.255.156
- passività finanziarie valutate al fair value	-16.556.208	-11.890.880
- altre passività	-2.982.565	-10.415.548
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-32.732.427	167.263
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	1.724
- vendite di attività materiali	0	1.724
2. Liquidità assorbita da	-106.736	-224.632
- acquisti di attività materiali	-104.070	-223.105
- acquisti di attività immateriali	-2.666	-1.527
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-106.736	-222.908
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	32.469.080	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	32.469.080	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-370.083	-55.645
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		
RICONCiliaZIONE		
Voci di bilancio	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.306.357	3.362.002
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-370.083	-55.645
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.936.274	3.306.357

CARILÒ
Cassa di Risparmio di Loreto SpA
In Amministrazione straordinaria
Il Commissario

NOTA INTEGRATIVA PARTE A – POLITICHE CONTABILI**A.1 PARTE GENERALE***Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il presente bilancio relativo al periodo di Amministrazione Straordinaria, che va dall'1/1/2014 al 31/12/2015, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto ai sensi dell'art. 75 comma 2 del TUB, nonché in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee*, vigenti alla data del 31/12/2015 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nell'elenco che segue sono riportati i principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, in vigore successivamente all' 1 gennaio 2014:

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
Reg. 1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014
Reg. 313/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014
Reg. 1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2014
Reg. 1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività	01/01/2014
Reg. 1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01/01/2014
Reg. 634/2014	IFRIC 21 Interpretazione dell'IFRIC n. 21 <i>Tributi</i>	01/01/2015
Reg. 1361/2014	Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2015

Data la rilevanza delle novità normative si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012 sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" o "controllo de facto" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

- ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
- è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
- ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10 quindi stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, sempre in tema di consolidamento, è da segnalare il Regolamento 2013/1174 che nell'ambito dell'IFRS 10 ha introdotto la definizione di entità di investimento, talune eccezioni in tema di consolidamento ed i requisiti di informativa (modifiche all'IFRS 12).

In data 13 giugno 2014 la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (UE) n. 634/2014 che ha introdotto, obbligatoriamente a far tempo dal bilancio 2015, l'interpretazione IFRIC 21 "Tributi"3.

Il documento in parola tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo qualora tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", chiarendone talune aspetti interpretativi ritenuti problematici con particolare riguardo al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

Attraverso il Regolamento (UE) n. 1361/2014, in data 18 dicembre 2014 la Commissione Europea ha omologato le modifiche ai principi contabili di cui all'"Annual Improvements to IFRS": 2011-2013 Cycle4 relativo al processo annuale di miglioramento degli stessi con riguardo a: IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 è esclusa la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11.

IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che l'eccezione di cui al paragrafo 52 dell'IFRS 13, relativa alla possibilità di valutare il *fair value* di una posizione netta, si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (e in futuro dell'IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.

IAS 40 *Investment Properties– Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 modello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dai rispettivi principi.

L'adozione della succitata interpretazione nonché delle modifiche ai succitati principi non ha comportato alcun effetto sul bilancio di Carilo.

[illegible]

Reg. 2231/2015	Modifiche allo IAS 16 <i>Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and amortization</i> Modifiche allo IAS 38 <i>Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and amortization</i>	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
Reg. 2343/2015	Modifiche allo IFRS 5 <i>Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations</i> Modifiche all' IFRS 7 <i>Financial Instruments: Disclosure</i> . Modifiche allo IAS 19 <i>Employee Benefits</i> . Modifiche allo IAS 34 <i>Interim Financial Reporting</i>	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
Reg. 2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
Reg. 2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva

In data 16 dicembre 2015 la Commissione Europea ha omologato, mediante il Regolamento (UE) n. 2343/2015, le modifiche ai principi contabili di cui all' "Annual Improvements to IFRS: 2012-2014 Cycle"⁴ relativo al processo annuale di miglioramento degli stessi con riguardo a:

IFRS 5 Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations. La modifica proposta introduce *guidance* specifiche all' IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un asset (o un *disposal group*) dalla categoria *held for sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando la rilevazione di un'attività *held-for-distribution* sia cessata.

IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure. Il documento introduce ulteriori *guidance* per chiarire se un *servicing contract* costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite e chiarisce che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi.

IAS 19 Employee Benefits. La modifica chiarisce che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* devono essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche proposte determinerebbero che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta.

IAS 34 Interim Financial Reporting. Il documento propone delle modifiche al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report* ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica propone che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial*

report e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statement*.

Con il Regolamento (UE) 2406/2015, in data 19/12/2015 la Commissione Europea ha adottato le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa.

Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1.

Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2016 o successivamente

E' stato pubblicato infine in Gazzetta Ufficiale L .336 del 23 dicembre 2015 il Regolamento (UE) 2441/2015 della Commissione del 18 dicembre 2015 che adotta Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.

Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti.

Non essendo, allo stato, intervenuta omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti è stato applicato ai fini del presente bilancio.

Principi contabili internazionali non omologati al31/12/2015.

Principio/interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 14	<i>Regulatory Deferral Accounts</i>	30/01/2014
Amendments to IFRS 11 Joint Arrangements	<i>Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations</i>	06/05/2014
IFRS 15	<i>Revenues from contracts with customers</i>	28/05/2014
IFRS 16	<i>Leases</i>	13/01/2016
IFRS 9	<i>Financial Instruments</i>	24/07/2014
IAS 27	<i>Equity Method in Separate Financial Statements</i>	12/08/2014
Amendments to IFRS 10 and IAS 28	<i>Sales or contribution of Asset between an Investor and its Associate or Joint Venture</i>	11/09//2014
IFRS 10	<i>Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)</i>	20/11/2015
IFRS 12	<i>Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)</i>	20/11/2015
IAS 28	<i>Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)</i>	20/11/2015
IAS 19	<i>Defined benefit plans: Employee contributions</i>	21/11/2013
IFRS 10	<i>Investment Entities: Applying the consolidation Exception</i>	18/12/2014
IFRS 12	<i>Investment Entities: Applying the</i>	18/12/2014

	<i>consolidation Exception</i>	
IAS 28	<i>Investment Entities: Applying the consolidation Exception</i>	18/12/2014
IAS 1	<i>Disclosure Initiative</i>	18/12/2014

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*.

Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie.

In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39.

Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa.

Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici.

Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società.

Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

Si ritiene che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio individuale. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non abbia completato un'analisi dettagliata.

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

Si ritiene che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata bilancio individuale.

Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio, che costituisce il bilancio della Cassa di Risparmio di Loreto in Amministrazione Straordinaria, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa generati.

Il bilancio al 31/12/2015 relativo al periodo 01/01/2014-31/12/2015 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota



Integrativa ed è inoltre corredato da una relazione del Commissario sull'andamento della gestione della banca.

Il bilancio è redatto in euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto ed il Rendiconto Finanziario sono esposti all'unità di euro, mentre la Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

Gli importi sono arrotondati rispettivamente all'unità e alle migliaia più prossime (IAS 1 § 44 d, e).

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio chiuso, né per quello precedente di riferimento.

Allo stesso modo, nella Nota Integrativa non sono state riportate le sezioni nelle quali non sono presenti importi al 31/12/2015 né per il periodo di riferimento precedente, e non sono rappresentate informazioni di natura qualitativa.

Nel Conto Economico (schemi e Nota Integrativa) i ricavi sono stati indicati senza segno, mentre i costi sono stati indicati tra parentesi.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della Nota Integrativa sono state applicate le disposizioni della circolare 262 del 22 dicembre 2005 "il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale.

Le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica.

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportune a far sì che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione.

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Divieto di compensazione.

Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa.

Come richiesto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS il bilancio riferito al 31/12/2015 espone anche il confronto con i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Tuttavia, tale esposizione ha una valenza informativa limitata ed una comparabilità non completa e non del tutto significativa: infatti, il bilancio al 31/12/2015 riflette le risultanze della gestione della Banca nella fase di sottoposizione alla procedura dell'Amministrazione Straordinaria, relativa ad un periodo di 24 mesi, mentre il periodo di raffronto è rappresentato dall'esercizio 2013, che si riferisce agli ordinari 12 mesi di durata, ed espone l'andamento gestionale della Banca anteriore all'assoggettamento della stessa all'Amministrazione Straordinaria.

Informazioni sulla continuità aziendale

In data 17 aprile 2014, con decreto n. 151, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha disposto, in accoglimento della proposta formalizzata dall'Organo di Vigilanza, lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo di Carilo Cassa di Risparmio di Loreto SpA e la sottoposizione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett. b) del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB), per gravi perdite patrimoniali.

La procedura di amministrazione straordinaria della Banca ha seguito l'analogo provvedimento adottato nell'ottobre del 2013 nei confronti della Capogruppo nonché quello del febbraio 2014 riguardo Medioleasing S.p.A. appartenente al medesimo Gruppo bancario.

Il Decreto Legge n. 183 del 22 novembre 2015 ha previsto la costituzione di una società per azioni, avente ad oggetto lo svolgimento dell'attività di ente ponte ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 180/2015, denominata Nuova Banca delle Marche S.p.A..

Con provvedimento della Banca d'Italia del 22 novembre u.s., è stata ceduta all'Ente-ponte l'azienda della banca in risoluzione, con conseguente successione della cessionaria in tutti i diritti, attività, passività, rapporti contrattuali e giudizi in essere alla data di cessione, ivi inclusa la partecipazione in Carilo Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, salvo quanto previsto dal citato provvedimento.

In data 31 dicembre 2015, a seguito dell'aumento di capitale sociale del 30/12/2015 e della ricostituzione degli Organi sociali, è avvenuta la restituzione della banca alla gestione ordinaria e si è conclusa la procedura di amministrazione straordinaria della Carilo Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A..

La formulazione del budget 2016, redatto d'intesa con la Capogruppo, sulla base delle ipotesi sottostanti il Piano 2016-2020 del Gruppo, in particolare per quanto attiene le stime del grado di deterioramento del portafoglio crediti, prevede una dinamica dello stock degli impieghi lordi, al netto delle sofferenze, negativa così come il risultato economico atteso per il 2016; in considerazione degli effetti attesi in termini di patrimonializzazione l'Azionista di riferimento ha confermato il proprio impegno a rendere disponibili alla Carilo - Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. tutte le risorse patrimoniali e finanziarie che si renderanno necessarie per consentire alla Controllata di far fronte alle proprie obbligazioni nella misura e nei tempi richiesti, per garantire la continuità aziendale in un prevedibile futuro.

Alla luce delle circostanze sopra richiamate ed esaminati rischi e incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, la Banca, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, il Commissario Straordinario ha redatto il bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria relativo al periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015 nel

presupposto della continuità aziendale, ai sensi del disposto del principio contabile internazionale IAS 1.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Carilo, a seguito dell'aumento di capitale sociale del 30/12/2015, è ritornata alla gestione ordinaria con la chiusura dell'amministrazione straordinaria al 31/12/2015.

Il rafforzamento della struttura patrimoniale della Banca e la successiva pubblicazione in data 18/01/2016 da parte della Banca d'Italia dell' "Invito a manifestare interesse in relazione all'operazione di dismissione" delle quattro banche in risoluzione nel quale è prevista la cessione di attività, beni e rapporti giuridici, anche individuabili in blocco, di proprietà delle quattro banche anche in modo distinto dalla cessione degli Enti Ponte, consentirà, entro il corrente anno, la definizione di un nuovo assetto di *governance* che sarà in grado di predisporre un piano industriale caratterizzato da strategie di consolidamento e sviluppo per conseguire una adeguata remunerazione del capitale.

Sezione 4 – Altri aspetti

Con riguardo all'informativa richiesta dallo IAS 8 si rappresenta che:

- nell'esercizio 2014-2015 sono state avvalorate le sottovoci "crediti verso la controllante" e "Partite viaggianti con le filiali", comprese nella voce "150. Altre attività", nonché le sottovoci "Debiti verso società del gruppo" e "partite viaggianti", comprese nella voce "100. Altre passività", che nel bilancio al 31.12.2013 erano state ricondotte a voce propria tra le partite che interessavano i rapporti con banche;
- ai fini di una più esatta rappresentazione, gli effetti protestati salvo buon fine da banche sono stati ricondotti nell'ambito della voce "70. Crediti verso clientela" e stornati dalla voce "150. Altre attività".
- nell'esercizio 2014-2015 la passività relativa al Fondo di solidarietà è stata rilevata, dopo averne adeguato l'importo a seguito di perizia dell'attuario, nell'ambito della voce "100. Altre passività" invece che nella voce "120. Fondi per rischi e oneri".

Incertezza utilizzo delle stime

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, nonché dei documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, si segnala che la redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati o quotati in mercati non attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

In particolare in questo esercizio, la situazione macroeconomica, che perdura da qualche anno, e in specie dell'attuale situazione del mercato immobiliare, ha reso necessaria la revisione dei criteri di stima prudenziale delle previsioni di recupero dei crediti.

Tali criteri sono stati applicati alle esposizioni deteriorate con differenti livelli d'intensità. Si rimanda alla Sezione 1 della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per la descrizione dei sistemi di gestione e monitoraggio del rischio di credito.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Altro

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile a titolo volontario da parte della società Deloitte & Touche Spa cui è stato conferito l'incarico per il periodo 2014 – 2022 con delibera assembleare del 18 aprile 2014.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati, per le diverse poste dell'attivo e del passivo, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione nonché quelli per la rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione (*trade date*) per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, di capitale, le quote OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione o connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Nel presente portafoglio sono classificati anche eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e attribuiti ad altre categorie di classificazione, aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Tali derivati vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati a conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi (uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, mediatori, intermediari, società del settore e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento), vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Informazioni ulteriori sulla metodologie utilizzate per la determinazione del *Fair Value* sono contenute nella successiva parte A4 "Informativa sul *Fair Value*".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Qualora sia mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Il risultato della cessione viene imputato a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre quello relativo a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* è imputato alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. La rilevazione iniziale delle

attività avviene al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di una riclassifica dal portafoglio delle attività detenute fino a scadenza o, in rare circostanze, dal portafoglio delle attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, non classificate come "Finanziamenti e Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

Vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari individuati in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o di collegamento e quote OICR.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso le categorie "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "Finanziamenti e Crediti".

Il valore dell'attività trasferita è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. La determinazione del *fair value* è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti sono quotati in mercati attivi; per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Informazioni ulteriori sulla metodologie utilizzate per la determinazione del *Fair Value* sono contenute nella successiva parte A4 "Informativa sul *Fair Value*".

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, voce 130 "Riserve da valutazione".

La componente reddituale risultante dall'applicazione del costo ammortizzato viene rilevata a conto economico, alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore; eventuali perdite per riduzione di valore vanno a conto economico alla voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Informazioni ulteriori sull'impairment delle attività sono contenute nel paragrafo 17 – Altre informazioni.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività alla voce 100 b) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci di conto economico 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dell'attività.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 - Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Non risultano in essere, alla data di redazione del presente bilancio, attività da ricondurre in tale categoria.

4 - Crediti e Finanziamenti

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nello stato patrimoniale, nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela", alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento.

Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi direttamente riconducibili al singolo strumento finanziario e quantificabili alla data di iscrizione.

Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Qualora in presenza di eventi inusuali, l'iscrizione avvenisse a seguito di una riclassifica, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento che diventa il nuovo costo ammortizzato.

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce Crediti rientrano inoltre le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo (differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza), riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza a breve termine; tali rapporti sono valutati al costo.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti e finanziamenti è sottoposto a valutazione ad ogni periodo di rendicontazione, al fine di verificare se vi siano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Il valore di bilancio dei crediti viene costantemente sottoposto alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo. Le informazioni rilevanti ai fini di tale verifica sono:

- esistenza di piani di rientro o di accordi per la definizione a saldo e stralcio;
- valutazione, in assenza di garanzie reali, della concreta possibilità di recupero in sede esecutiva, in relazione ai beni o redditi pignorabili, del concorso di altri creditori e di ogni ulteriore utile circostanza;
- presenza di procedure concorsuali.

Nelle valutazioni si tiene conto anche delle garanzie in essere.

La classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio viene effettuata dalle strutture deputate o previa disposizione delle funzioni specialistiche preposte al controllo dei crediti.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Per una maggiore snellezza operativa, agendo con semplicità applicativa nella formulazione dell'impairment analitico, si è voluto suddividere i crediti non performing classificati ad inadempienze probabili tra quelli che presentavano evidenze oggettive di perdite rispetto a quelli che, pur degradati, non rilevano tali evidenze individuali di perdita.

Questi ultimi hanno ricevuto una valutazione determinata sulla base delle stime di perdite medie rilevate su tale tipologia di portafoglio crediti.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito "non performing" è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

La perdita per riduzione di valore è rilevata a conto economico; la componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore. Se vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore che, comunque, non possono determinare un valore contabile superiore al costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle garanzie reali e delle serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, nella stima delle c.d. “*incurred losses*”, ossia le perdite subite e determinate da fattori o eventi osservabili e quantificabili al momento della valutazione e non ancora contabilmente rilevate, si è tenuto conto di un orizzonte temporale di un anno come quantificazione del tempo necessario perché tali eventi producano conseguenze economiche.

Inoltre, la Banca ha effettuato una macrosuddivisione della clientela classi di rating, associando a ciascuna classe una determinata PD (probability of default) che tiene conto dei segmenti di clientela (Imprese; Pubblica Amministrazione; Banche; Finanziarie; Famiglie; Altro) e consente di classificare le controparti in classi omogenee di rischio.

Tale approccio permette, tra l'altro, di ottenere una maggiore snellezza operativa, agendo con semplicità applicativa nella formulazione dell'impairment analitico.

Le rettifiche di valore determinate analiticamente e collettivamente sono imputate nel conto economico, alla voce 130a) “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei crediti e dei finanziamenti sono descritte nella parte A.4 “Informativa sul *fair value*” della Nota Integrativa.

Il *fair value* è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci, viene calcolato il *fair value* in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti stessi o quando vengono ceduti, se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Il risultato economico della cancellazione di crediti e finanziamenti, qualora derivante da operazioni di cessione viene imputato a conto economico alla voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti”.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di iscrizione

L'applicazione della *fair value option* si estende a tutte le attività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale.

All'atto dell'iscrizione le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile) quando la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, viene utilizzato il corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) aumentato della quota interessi consolidata a fine periodo.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

Gli interessi maturati sulle attività finanziarie valutate al *fair value* vengono registrati alla voce "10 - interessi attivi" del conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Le voci di stato patrimoniale "derivati di copertura", voce 80 dell'attivo e voce 60 del passivo, comprendono il *fair value* positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili ad un determinato rischio rilevabili su un determinato elemento, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di investimenti espressi in valuta estera.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari (copertura specifica) e/o a gruppi di attività/passività finanziarie (copertura generica).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, viene registrata a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto in un'apposita riserva, voce 130 "Riserve da valutazione", per la quota efficace della copertura, la parte inefficace, cosiddetta *over hedging*, viene rilevata a conto economico alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura"; le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora trattasi di coperture di tipo specifico, l'attività o passività coperta, esposta in bilancio secondo la pertinente classificazione, viene svalutata o rivalutata per l'importo della variazione del *fair value* attribuibile al rischio coperto.

Nel caso di copertura generica, la variazione è esposta in bilancio nella voce 90 "Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica" di stato patrimoniale.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

Ad ogni data di chiusura del bilancio o di situazione infrannuale l'efficacia viene testata utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, in altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione", mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria; in caso della *cash flow hedge* l'eventuale riserva accantonata verrà "rilasciata" a conto economico nel periodo o nei periodi in cui lo strumento finanziario, oggetto di copertura, movimenterà il conto economico.

I legami di copertura cessano anche quando:

- il derivato scade oppure viene venduto o esercitato; in tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura, che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato; in tal caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura, che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve essere rilevato a conto economico;
- viene revocata la designazione di copertura; in tal caso l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura, che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto

nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

Se ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, l'utile (o la perdita) complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere rilevato nel conto economico.

7 - Partecipazioni

La Cassa non ha partecipazioni riconducibili nell'ambito degli IAS 27, 28, 3, IFRS 10,11 e 12, mentre le altre interessenze sono state iscritte come "Attività disponibili per la vendita" e sono valutate al *fair value* e, nel caso in cui questo non sia determinato, sono mantenute al costo.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Tali attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile dal momento che sono disponibili all'uso, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti sino al completamento del processo di ammortamento ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, che non sono soggetti ad ammortamento in quanto hanno vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo/terra" per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore contabile del cespite ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.



Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico, alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso o non sono più attesi benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione.

La differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione, valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile.

Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva, alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico, una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili, pur se prive di una consistenza fisica, ossia derivano da diritti contrattuali o altri diritti legali, nonché dalla caratteristica di separabilità che consente alla Banca di separare o incorporare l'attività per essere venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata.

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, acquisito da terzi o generato internamente.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando è permanentemente ritirata dall'uso o non sono più attesi benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione.

La differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

10 – Attività non correnti in via di dismissione (Passività associate ad attività in via di dismissione)

Criteri di iscrizione

Le attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e alla voce 90 del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le correlate passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro Fair Value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione ovvero sono ricondotti ad altre voci qualora non sussistano più i requisiti per l'iscrizione nelle voci 140 dell'attivo ovvero 90 del passivo.

La Cassa non ha al 31/12/2015 attività o passività della specie.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito registrate nella voce 260 del conto economico rappresentano la fiscalità corrente e differita dell'esercizio.

In particolare, tale voce accoglie la somma algebrica di costi per imposte correnti e variazioni di imposte differite attive e passive rilevanti a conto economico, calcolati applicando rispettivamente le aliquote d'imposta vigenti e le aliquote d'imposta attese per gli esercizi nei quali si prevede che saranno realizzate le attività fiscali differite o saranno estinte le passività fiscali differite.

Nella situazione patrimoniale:

- le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo;
- le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte differite attive e passive sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore contabile attribuito ad un'attività o ad una passività ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte differite attive relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte in bilancio nella misura in cui siano prevedibili imponibili futuri per imposte correnti tali da consentirne il recupero, attraverso riduzioni degli imponibili stessi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite attive e passive sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti (senza compensazioni), includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza del fondo imposte viene adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti tributari già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Nei casi in cui le imposte differite attive e passive riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita), le stesse sono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le rispettive riserve.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività". Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto "Fondi di quiescenza e per obblighi simili".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto "Fondi di quiescenza e per obblighi simili".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa ai fondi di quiescenza interni è determinata da un attuario indipendente applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il costo del piano previdenziale a benefici definiti è costituito dagli interessi netti sulla passività/attività netta per benefici definiti (net interest cost/income) e dagli utili/perdite attuariali.

Il net interest cost/income viene contabilizzato tra i costi del personale mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi nel patrimonio netto.

La passività relativa ai fondi di quiescenza, determinata dall'attuario esterno, è iscritta nella voce 120 del Passivo dello Stato Patrimoniale "Fondi per Rischi e oneri".

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o alla data di regolamento per i titoli di debito emessi.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli importi riferibili agli eventuali riacquisti. Sono anche compresi i titoli che, alla data di riferimento, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico alla voce 100 d) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione qualora trattasi di contratti derivati o al momento di regolamento se titoli di debito.

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie

detenute per la negoziazione, tranne nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading che non sono parte di relazioni di copertura, il valore negativo dei derivati impliciti incorporati presenti in contratti complessi, nonché il valore negativo dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Sono incluse inoltre le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione, rilevazione delle componenti reddituali e cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*.

I risultati della valutazione sono registrati a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" eccetto per i derivati connessi con la *fair value option* per i quali utili o perdite vengono rilevati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono rilevate al *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

La differenza che si realizza tra il prezzo di emissione e il *fair value* iniziale dello strumento, determinato con l'impiego di modelli valutativi che includono parametri non osservabili, non è imputata a conto economico nell'esercizio di collocamento ma ammortizzata per la sua durata.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico in quanto:

- la designazione al *fair value* consente di attenuare, o ridurre, la volatilità dei risultati economici e patrimoniali degli strumenti finanziari;
- la complessità dell'attività di *hedge accounting*, determinata dalla gestione dei singoli legami e della verifica retrospettiva e prospettica dell'efficacia delle coperture, rende l'applicazione della *fair value option* idonea a fornire un'informazione più significativa.

In particolare erano iscritte tra le passività finanziarie valutate al *fair value* obbligazioni a tasso fisso (*plainvanilla* o *step-upcallable*), il cui rischio tasso era coperto da swap stipulati contestualmente alla loro emissione, per corrispondente nozionale e durata.

Si era applicata analoga designazione ai prestiti strutturati per i quali la quantificazione del *fair value* dello strumento complesso era meno onerosa dell'individuazione del valore del solo derivato incorporato.

Erano inoltre trattati al *fair value* tutti i certificati di deposito in yen, il cui rischio cambio era coperto da *Domestic Currency Swap* per pari durata e nozionale pari al valore a scadenza del certificato (capitale + interessi).

Non sono ammesse riclassifiche successive alla rilevazione iniziale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al *fair value* sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Informazioni ulteriori sulla determinazione del *Fair Value* sono contenute nella successiva parte A4 "Informativa sul *Fair Value*".

Poiché la quasi totalità del portafoglio obbligazionario era collocato presso la clientela non istituzionale, in mancanza di un mercato attivo, il *fair value* delle obbligazioni era determinato mediante tecniche valutative.

Nella determinazione del *fair value* si tiene conto anche della componente merito creditizio.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* delle passività finanziarie emesse sono registrati a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

La cancellazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il corrispettivo pagato per acquistarla, ed il valore contabile della passività finanziaria è rilevato a conto economico.

16 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni periodo di rendicontazione le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate con la seguente modalità:

- le poste monetarie sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di rendicontazione;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento o dalla conversione delle poste in valuta a tassi di cambio diversi da quelli di valutazione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente a conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la Banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le "Altre Attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale (TFR)

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato da un attuario indipendente utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il costo del piano previdenziale a benefici definiti è costituito dagli interessi netti passivi derivanti dalla passività attuariale e dagli utili/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione considerato.